

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni accennato il lunedì.
 Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tolini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 23 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 19 gennaio contiene:

1. R. decreto 22 dicembre, che stabilisce quanto segue:

La somma che i volontari d'un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1882 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire mille duecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

2. R. decreto 22 dicembre, che stabilisce quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1 gennaio prossimo saranno poste in corso cartoline postali che serviranno esclusivamente per la corrispondenza internazionale coi paesi dell'Unione postale universale.

Art. 2. Le cartoline postali internazionali saranno di due specie, cioè semplici del prezzo di centesimi dieci, e con risposta pagata del prezzo di centesimi 20. Esse porteranno la leggenda: *Unione postale universale — Cartolina italiana per l'estero.*

3. Il R. decreto, in data del 15 gennaio che costituisce nel 1882 la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

L'insurrezione slava.

Le notizie, che si hanno dalle Bocche di Cattaro, dall'Erzegovina, dal Montenegro, ed ora anche dalla Bosnia si aggravano sempre più. La insurrezione tende a generalizzarsi, perchè, al solito, non si tiene abbastanza conto dei costumi e delle tendenze di quelle popolazioni, le quali, senza essere molto civili, hanno nel sangue anche nella loro storia i caratteri di una stirpe distinta, che nella naturale sua alterezza non si sente di servire a nessuno. Nella Bosnia quei Regi, o feudatari, si fecero mussulmani, ma non turchi, e gli Slavi, che hanno a sé il titolo di *pariani*, distinguono i Tedeschi con quello di *muti* (Niemci); presso a poco come il *Deutsch* guardava con disprezzo quello che, per lui, era *Wälsch*, ed i Greci ed i Romani chiamavano *barbari* quelli che non erano loro.

Le aspirazioni alla indipendenza degli Slavi meridionali vennero alimentate negli ultimi anni dallo stesso Governo di Vienna, che aspirava a dare un fondo continentale alle sue magnifiche coste dalmatiche ed a spingersi giù sul Danubio, anche per evitare, che si andasse formando una Jugoslavia indipendente, ma quei Popoli forse avrebbero accettato un protettorato, non intendevano di cangiare dominio. La servitù militare, le nuove imposte e quella stessa regalità di governo, che ad esse pure tollerabile pedanteria, mantengono in essi la ripugnanza per l'annessione. Poco o molto quel sentimento di indipendenza, che viene ad essi dai nazionali della Serbia e del Montenegro, serve a mantenerli in disposizioni ostili.

Il fatto è, che oramai occorre un vero esercito per domare quelle popolazioni che si chiamano, anche le riserve dei reggimenti per questo, che si richiedono dei milioni non pochi per le spese, che nei due Parlamenti si preparano delle interpellanze, e che in quello di Buda-Pest ne fece una molto esplicita e particolareggiata il nostro amico Helfy, il quale crediamo sia tra quelli, che pensano i nuovi

acquisti abbiano a recare più che altro degli imbarazzi, anche perchè non si sa a quale delle due parti dell'Impero abbiano da appartenere.

Bismarck, che tende a spingere l'Impero vicino verso Oriente e ad attirare a sé i Tedeschi che gli appartengono, forse se ne rallegra. Noi però che consideriamo l'Impero vicino come una grande Confederazione di molte e diverse nazionalità, destinata ad impedire gli urti delle tre grandi razze slava, germanica e latina da questa parte e che non vorremmo di certo avere per confinanti né il pangermanismo, né il panslavismo e, peggio che tutto, entrambi sull'Adriatico, desideriamo che a Vienna ed a Buda-Pest si trovino dei modi conciliativi per guadagnare alla civiltà quei Popoli, senza pretendere di distruggere quel naturale sentimento d'indipendenza che li anima, anzi ancora più la dolcezza e la conciliazione che il rigore, ricordandosi il proverbio che — coll'aceto non si pigliano mosche.

I GIORNALI VENDUTI

Riceviamo la seguente comunicazione:

« La pubblica riprovazione per il tenebroso mercato di alcuni importanti giornali italiani venduti dal sig. Oblieght alla Banca di Parigi, franco-romana, che commosse profondamente la coscienza pubblica, non poteva non trovar eco anche nella nostra Provincia.

« Ond'è che le due Associazioni politiche del Friuli, sempre concordi di fronte ai nemici della patria, riunite in un solo pensiero, in nome del senso morale e del sentimento nazionale, nel mentre deplorano la turpe speculazione, fanno appello al patriottismo di tutti affinché il tentativo di monopolizzare la stampa italiana a beneficio d'interessi stranieri ed antinazionali, sia reso vano.

A tale effetto invitano i cittadini, i gabinetti di lettura ed i proprietari di pubblici esercizi a respingere i giornali venduti. »

Per l'Assoc. costit. Per l'Assoc. progress.

Mantica Pecile.

I giornali posseduti, o tutti od in parte e dall'Oblieght venduti alla Banca franco-clericale, erano il *Diritto*, la *Libertà*, l'*Italia*, il *Fanfulla*, il *Bersagliere* ed il *Pungolo* di Milano, ed altri secondari, che ne dipendono.

Il Direttore del *Diritto*, Torracca, rinunciò e dirigerà la *Rassegna*, che da *Rassegna settimanale* diventa quotidiana, l'Arbib direttore della *Libertà* rinunciò egli pure e pare, che abbia ricomperato dall'Oblieght quel giornale. Si parla anche della ricompera delle azioni del *Fanfulla* possedute soltanto in parte dall'Oblieght. Dell'*Italia* diretta dal signor Har-dovix francese non se ne parla. I direttori del *Bersagliere* e del *Pungolo* dichiaravano che in virtù dei loro contratti, intendono affatto padroni di seguire la linea politica che essi credono.

Queste rivelazioni mettono in mostra altre storie di ministri, altri giornali di speculazione, e mostrano sempre più la necessità di creare una stampa veramente nazionale e completa, la stampa del pubblico, che possa migliorare o distruggere l'altra.

ITALIA

Roma. Nella riunione della maggioranza il Ministero domanderà che si discutano principalmente le modificazioni della legge comunale e provinciale e lo scrutinio di lista.

— Assicurasi che l'interpellanza Ricotti si chiuderà senza votazione politica; invece il Ministero sarebbe deciso il porre la questione di fiducia sopra la questione dello scrutinio di lista.

— Il Re firmò ieri il movimento nell'alta magistratura e la legge sulla riforma elettorale.

— Il presidente d'Appello riformò la sentenza del Tribunale contro Macaluso. Invece che ad un anno lo condannò a cinque anni.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 22: La condizione della Borsa non sono migliorate. C'è stata qualche ripresa sulle *Generali*, perchè l'acquisto ne è stato favorito dall'*Union*, ma è un miglioramento fittizio. Si è poi voluto provocare un rialzo con la voce della dimissione di Gambetta, la quale ha incontrato poco credito, sapendo come egli intenda affrontare la discussione pubblica, nella quale si ripromette la vittoria. Il suo intervento in seno alla Commissione e le risposte da esso date hanno prodotto brutta impressione. Egli prosegue nel suo atteggiamento di dittatore. Ma le risoluzioni prese nell'adunanza della Commissione, lasciano prevedere un accordo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

(23 gennaio)

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 6) contiene:

1. Avviso. Presso il Municipio di Fagnaga per 15 giorni sono esposti gli Atti tecnici relativi al Progetto di sistemazione del breve tronco stradale nell'interno di Fagnaga, borgata Riolo, che mette a Moruzzo, ritenuto obbligatorio.

2. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale, fa noto che il 24 febbraio p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ravosa, Povoleto, Savorgnan di Torre e Premulacco, appartenenti a Ditte debentrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

3. Sunto di citazione. L'uscier Negro addetto al Tribunale di Pordenone, ad istanza di Bravin Francesco di S. Giovanni di Polcenigo, rende noto che con seconda citazione ha nuovamente citato Varnier Lucia di Budoja ora in Trieste, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 5 marzo p. v. per ivi sentirsi riformare la sentenza 8 giugno 1881 del Pretore di Sacile ecc.

4. Nomina di perito. A istanza di Domenico Cantarutti, di Zuccola (S. Giorgio di Nogaro) l'avv. Lorenzetti ha chiesto al Presidente del Tribunale di Udine nomina di perito, per istima degli immobili minacciati di appropriazione contro Sante Sguazzin, di Zellina (S. Giorgio).

5. Nota per aumento del sesto. I beni posti all'incanto sulle istanze di Vidale Agostino di Dogna contro i fratelli e sorelle Campasso pure di Dogna furono deliberati allo stesso esecutore pel prezzo offerto di lire 543. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 3 febbraio p. v.

(Continua).

Municipio di Udine
AVVISO.

Colla esecuzione dei lavori di rettificazione della cinta daziaria, di costruzione del Canale del Ledra e della nuova strada esterna di circonvallazione fra le porte urbane di Poscolle e Grazzano, ha avuto in gran parte attuazione il progetto generale approvato dal Consiglio comunale nel 6 settembre 1878, mancando ora al suo compimento l'apertura della nuova strada interna di circonvallazione lungo il Canale suindicato e delle due altre trasversali che dovranno unire la piazzetta

della Cisterna e la via Riva presso la Chiesa di S. Giorgio alla detta strada di circonvallazione interna.

In conseguenza di ciò a termini del suddetto progetto generale dovrebbe essere soppresso il tratto della antica strada interna di circonvallazione fra la porta di Poscolle e lo spazio libero esistente dietro la Chiesa di S. Giorgio.

Ora in base a ciò il proprietario della casa in Via Riva descritta in mappa al n. 1463 ha presentata domanda perchè dal Comune [sugli] ceduto oltrechè uno spazio libero della antica fossa urbana, anche il tratto di menzionata strada interna di circonvallazione che sta sulla fronte della casa stessa e del vicino fondo in mappa al n. 1425.

Ciò permesso prima di sottoporre la suddetta proposta alla decisione del Consiglio comunale, si rende di pubblica ragione detta domanda, all'effetto che chiunque possa esaminarla presso questo Ufficio, e presentare ogni creduta osservazione, reclamo od opposizione tanto contro di essa quando contro la progettata soppressione del tratto di strada interna di circonvallazione nella estesa precisata di sopra, e ciò entro il perentorio termine di un mese decorribile dalla data della affissione del presente all'albo pretorio, e ciò in relazione agli art. 17 e 18 della Legge sui Lavori Pubblici 25 marzo 1865 alleg. F.

Dal Municipio di Udine,
 li 19 Gennaio 1882.

per il Sindaco
 G. Luzzatto.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Cividale.

Famiglie accertate N. 1533
 Presenti con dimora abituale N. 7818
 Assenti dal Comune ma nel Regno > 207
 I. id. e dal Regno > 93

Popolazione residente N. 8118
 Censimento 1871 > 8238

Differenza in meno N. 120

La diminuzione dipende da tre cause eccezionali sopravvenute sullo scorcio del periodo decennale, e cioè:

1°. Dalla rilevante mortalità di bambini colpiti da difterite avvenuta nel decennio e principalmente negli anni 1875-1876 che produsse la perdita di circa N. 300 individui.

2°. Dalla emigrazione di ben N. 47 famiglie nell'America Meridionale seguita negli anni 1878-1879 composte complessivamente di N. 250 anime.

3°. Per ultimo dalla mancata ordinaria presenza di operai tessitori in cotone di altri Comuni, causata dalla recente attivazione in Provincia dei telai meccanici, per cui ne emerse una sottrazione di altre N. 300 persone.

In difetto di tali fatti la popolazione del Comune sarebbe invece riuscita in aumento di N. 730 abitanti in confronto della popolazione di diritto accertata giusta il precedente censimento.

Censimento di Sacile.

Popolazione presente con dimora abituale N. 5237
 Id. id. occasionale > 132
 Assenti dal Comune ma nel Regno > 86
 Id. id. all'estero > 3

Totale N. 5458

Dedotti i presenti con dimora occasionale > 132

rimane la popolazione di diritto N. 5326
 Censimento 1871 > 5226

Aumento nel decennio N. 100

Censimento di Arba.

Presenti con dimora abituale N. 1147
 Id. id. occasionale > 17
 Assenti dal Comune ma nel Regno > 94
 Id. id. e dal Regno > 101

Totale N. 1359

Presenti con dimora occasionale > 17

Popolazione legale N. 1342
 Censimento 1871 > 1170

Aumento nel decennio N. 172

Ma questo aumento non esiste in fatto, poichè nei censimenti in parola per formare la popolazione legale dei Comuni si hanno avuti per base differenti criteri. Nel censimento 1871 fu tenuta per

base la popolazione di fatto esistente nei Comuni nella notte del 31 dicembre.

Nel censimento 1881 invece vien tenuta la popolazione esistente con dimora abituale, coll'aggiunta degli assenti.

Le differenze quindi fra i due censimenti nei Comuni il cui risultato fu pubblicato nel n. 16 del Giornale riguardano solo la popolazione legale, e per questo fu erronea la dicitura: aumento di popolazione e aumento nel decennio.

Per trovare la differenza di fatto della popolazione secondo i due censimenti conveni riassumere tutti i dati del censimento 1871, il che faccio subito riguardo al Comune di Arba.

Presenti con dimora abituale N. 1163
 Id. id. occasionale > 7
 Assenti dal Comune > 175

Totale N. 1345

Si deducono i presenti con dimora occasionale > 7

Totale N. 1338

Confrontato col risultato susposto del Censimento attuale > 1342

L'aumento di fatto della popolazione è di N. 4

Censimento di S. Vito di Fagnaga.

Presenti con dimora abituale N. 1274
 Id. id. occasionale > 8
 Assenti dal Comune ma nel Regno > 20
 Id. id. all'estero > 11

Totale N. 1305

Sottratti i presenti con dimora occasionale > 8

rimane la popolazione di diritto > 1297
 Censimento 1871 > 1108

Aumento nel decennio > 189
 in ragione cioè del 17.057 per cento.

Censimento di Carlinio.

Presenti con dimora abituale N. 738
 Id. id. occasionale > 11
 Assenti dal Comune > 5

Totale N. 754

Dedotti i presenti con dimora occasionale > 11

Rimane la popolazione legale N. 743
 Censimento 1871 > 834

Diminuzione nel decennio N. 91

Cotesta relativamente grossa differenza in meno, è ragionata per una gran parte dal fatto che nei scorsi due anni 1880 e 1881 si riscontrò una rilevante sproporzione fra il numero dei morti ed il numero dei nati, avendo quelli superato questi di oltre 40.

Il resto va attribuito esclusivamente all'emigrazione, perocchè negli anni anteriori al 1880, il numero del nati risultò sempre o superiore od uguale alle morti.

E poi notorio che il Comune di Carlinio è il più infetto di tutti gli altri della Provincia dalle arie malsane e dalle cattivissime acque.

Censimento di Pozzuolo del Friuli.

Presenti con dimora abituale N. 3336
 Id. id. occasionale > 58
 Assenti dal Comune ma nel Regno > 103
 Id. id. e dal Regno > 32

Totale N. 3529

Dedotta la popolazione con dimora occasionale > 58

Popolazione legale N. 3471
 Censimento 1871 > 3374

Aumento nel decennio N. 97

Censimento di Ampezzo.

Presenti con dimora abituale N. 1982
 Id. id. occasionale > 14
 Assenti dal Comune ma nel Regno > 173
 Id. id. all'estero > 101

Totale N. 2270

Sottratti i presenti con dimora occasionale > 14

Popolazione legale N. 2593
 Censimento 1871 > 1896

Aumento nel decennio N. 360

Atti della Prefettura. La puntata 18 del 1881 del foglio periodico della Prefettura contiene l'indice per or-

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tallini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 24 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 20 gennaio contiene:

1. La legge, 15 gennaio, che modifica la legge per la posizione di servizio ausiliario.
2. R. decreto, 17 ottobre, che concede alcune derivazioni d'acqua.
3. Id. 25 dicembre, che aumenta di un sotto-capo cannoniere e di due cannonieri l'equipaggio della regia cannoniera *Cariddi*.
4. Id. 15 dicembre, che concede al Consorzio Irriguo *Rosta Dolina* con sede in Bassano (Vicenza) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

IL MONTECARLO DELLE BORSE.

Tutti i giornali declamano da molto tempo contro la casa da giuoco di Montecarlo nel Principato di Monaco, dove tanti vanno a rovinarsi e, quando non si danno la morte, come accade sovente, ne escono poveri e disonorati per il turpe vizio di cui furono vittime.

Ma quello che accade presentemente alla Borsa di Parigi, dove per subiti guadagni si spinge tanto il giuoco da elevare le azioni di più o meno fatue, o problematiche imprese e banche di speculazione a tal segno, che precipitando trasse in rovina molti che si lasciarono allettare, o per avidità, o per melonaggine, non mostra, che le Borse dove si giuoca sui valori da veri forsennati sono ridotte tanti Montecarli giganteschi?

Il *Krak* di Parigi sarebbe un fatto providenziale ed utile, se in Italia apprendessero molti a guardarsi dalla febbre dei subiti guadagni con simili giuochi di Borsa e si dedicassero invece con costanza e lavoro indefesso a quelle imprese più umili, ma più sicure, che hanno per iscopo la produzione e che danno per compenso a chi vi si dedica, se non i milioni sovente fantastici dei giuocatori, la saggezza che suole accompagnare la utile operosità.

Via le tentazioni di Montecarlo; e *laboremus*.

(Nostra corrispondenza)

STRADE FERRATE (1)

San Vito, 21 gennaio (rit.).

In risposta alla domanda: *Che si fa in Friuli?* pubblicata al 14 di questo giornale, posso annunziare ai nostri lettori che gli Ingegneri governativi hanno dato principio all'acciato della linea di strada ferrata, e deve proseguire il suo corso da Donà fino a Portogruaro, a seconda di quanto è stato votato in Parlamento. Si dice, che di seguito questi stessi Ingegneri si occuperanno del suo congiungimento, delineando via da percorrere sino alla Stazione di Casarsa, che esser deve il nodo di unione con la ferrata A. I. che, partendo da Portogruaro, attraversano il paese di Cordovado fondendo una stazione di fermata, come lo domanda quel Comune per sua entità e per le sue vicinanza, collitando così agli abitanti il modo approfittare di questo mezzo solcito di viabilità. Dopo la fermata di Cordovado sembra che abbiano

l'incarico di arrivare a S. Vito battendo la linea a levante del paese; per cui la stazione andrebbe a cadere un poco lontana dal centro dell'abitato. Indi seguirebbero a determinare la linea fino a Casarsa, mantenendosi sempre a levante, per cui l'entrata nella stazione porterebbe qualche spesa maggiore di quella che sarebbe stata piegando a ponente. Anche la terza strada ferrata che staccandosi da Treviso passar deve per Oderzo e Motta, è stata l'anno scorso tracciata a solo canocchiale. E qui non v'ha dubbio che abbiano usato di questo mezzo spicciativo nel loro cammino, quando, percorrendo la linea dietro i segnali ancora visibili, si rileva che, entrati appena nel territorio soggetto alla nostra Provincia, dopo averci avvicinati al paesello di Azzano, hanno diretto la mira contro la stazione di Casarsa per arrivarvi con un solo rettillo.

E quindi si viene a comprendere, che il punto più vicino a S. Vito per piantare la stazione di fermata, sarà sempre discosto circa due chilometri dal centro del paese. Onde sembrerebbe, che nell'affrettato tracciato sia accaduto ciò che sciaguratamente accade in filosofia, dove un falso metodo di ragionare, un errore di logica conduce a conseguenze assurde. E così nel presente caso, dando un calcio alla logica, hanno trascurato di occuparsi dello scopo unico pel quale sono costruite le strade ferrate, che sarà sempre quello di facilitare nel miglior modo compatibile il trasporto degli abitanti e delle merci che si trovano a portata di potersene servire. Se quei signori Ingegneri avessero avuto la degnazione di venire in S. Vito e domandare il parere agli abitanti, i quali vivendo sul luogo hanno la conoscenza particolare di tutte le posizioni, certamente ognuno che avesse avuto un po' di buon senso li avrebbe condotti in un punto che pare designato a bella posta per collocarvi la stazione. E questo punto lo si trova sulla strada di circonvallazione del paese nell'angolo che sta fra il mezzodì e ponente. Da là avrebbero riconosciuto la convenienza di condurre la ferrata costeggiando la strada militare fino alle prime case del borgo di S. Rocco, internandola dappoi nei campi senza bisogno di demolire fabbricati, finché con una dolce piegatura la si porterebbe entro i casali Bonisoli, sul qual terreno sarebbero da riporre i binari di scambio, per poi farla partire con un solo binario nella direzione della stazione di Casarsa, poggiando sopra il lembo a levante della strada comunale per alcuni metri, che occorrerebbe fino a passarla di traverso giunti ai piedi del ponte detto di Saetta, essendo agevole in seguito di spingerla a nord fino che raggiunga il resto del tracciato fatto l'anno decorso per entrare alla stazione di Casarsa. Con questa piccola piegatura, che non andrebbe certamente ad aumentare la lunghezza della ferrata mai per più di cento metri, si porterebbe la stazione alla portata di servire ai bisogni degli abitanti di questo grosso paese, che ne comprende nove mille di agglomerati e molti dispersi nelle vicinanze, che è capo di mandamento ed ha un commercio di qualche rilevanza, particolarmente in feramenti, legname, granaglie e bozzoli.

Venendo l'impresa ferroviaria con questa disposizione di linea a procurare la massima comodità al paese, è indubitato che esso sarebbe per corrispondere, concorrendo con tutta quella somma di denaro compatibile con le sue finanze. Ma se la stazione sarà posta distante due chilometri di strada, per modo che volendo andarci vi sia bisogno di servirsi di un mezzo di trasporto, è a prevedersi, che ognuno preferirà di farne altri due di più, che appunto di quattro chilometri è la distanza che ci divide da qui a Casarsa, per avere il vantaggio di essere nella possibilità di approfittare di 10 corse che passano in 24 ore, senza aver perduto né in tempo né in denaro.

Crederei ancora, che il suggerimento dato sulla situazione che meglio si presta per piantarvi la Stazione, possa essere preso in considerazione anche dagli Ingegneri incaricati di segnare la linea Portogruaro-Casarsa.

Diffatti dalla Stazione di Cordovado si può dirigere la mira al segnale che si innalzerebbe nei casali Bonisoli indicante il luogo dove sarà collocato il binario. E credo che il poco valore di quei terreni ghiaiosi che si trovano nella direzione di ponente, né l'incontro di ostacoli che domandino manufatti di rilevanza, siano circostanze tutte favorevoli a dare la preferenza a questa linea che, oltre il vantaggio della brevità fino a S. Vito, comprende ancora l'altro ben maggiore, che viene ad essere il risparmio di 4 chilometri di ferrata, bastando una sola linea per servire le due strade che da Casarsa si dirigono alla Stazione di S. Vito, dove soltanto è necessaria la separazione delle vie. Quindi anche il fabbricato della Stazione servirebbe per ambedue e parimenti i caselli, e le guardie, nonché la manutenzione, sarebbero spese tutte che si soddisfano con metà di esborso.

Con ciò dò termine all'esposizione di molte singolarità sorte sopra fatti del massimo interesse per i trentamila abitanti componenti questo Distretto, con la lusinga che il Consiglio Provinciale saprà darle quel peso che meritano, affine di valutare il grado di contribuzione al quale andranno a sobbarcarsi i contribuenti provinciali.

X.

(1) Segnaliamo all'attenzione delle nostre Rappresentanze provinciali, degli Ingegneri del Governo e dell'Autorità governativa della Provincia questa corrispondenza da San Vito, che ci viene da persona competente, la quale in poche parole indica molto bene il *quid faciendum* rispetto alle due ferrovie, che verrebbero a metter capo a Casarsa.

Fu un tempo nel quale noi ci siamo opposti, sotto allo stato d'assedio, all'idea di Radetzky, che non aveva altro scopo, che il militare austriaco, di condurre la ferrovia direttamente da Treviso a San Vito e Palmanova, lasciando da parte Conegliano, Pordenone, Udine e Gorizia, cioè i più grossi paesi, collocati laddove mettono capo tutte le nostre valli montane, ed avevano avuto appunto per questo la loro ragione di esistere e di creare lungo quella linea l'antica via nazionale, la quale era fatta per le popolazioni, come devono esser tutte le ferrovie, che non devono tener conto soltanto dei punti estremi. Per noi allora c'erano due sottintesi, che non era punto opportuno di dire, ma il primo dei quali indicammo chiaramente, (nel modo stesso che poscia venne segnalato dall'on. Marselli alla Camera nel 1879) in una memoria che, dietro suggerimento dell'allora ministro degli esteri Visconti Venosta, venne estesa nel 1866 a Firenze, e da lui inviata al generale Menabrea, quando da Parigi si apprestava ad andare a Vienna per concludervi il trattato di pace, e l'altro trattammo più tardi più volte nel *Giornale di Udine*, parlando delle ferrovie più o meno economiche.

L'uno di tali sottintesi era, che si dovesse condurre la ferrovia bassa a complemento della superiore, da congiungersi poscia con Casarsa per San Vito e con Udine per Palmanova.

Oltre ai motivi militari accennati dal Marselli e da altre persone competenti e dallo stesso generale Menabrea trovati giusti, noi avevamo in mira quello di attraversare con quella linea territori fertili, bonificabili ed atti ad accogliere molti di quegli emigranti per l'America, che dalla popolosa zona superiore lasciano il paese per non avervi più terre produttive dove espandersi, e di servire con questo a quella unificazione dell'economia agricola della nostra naturale Provincia, che è uno degli scopi da noi vagheggiati ed ai quali servirebbero appunto le due ferrovie di congiunzione, l'una per San Vito e l'altra per Palmanova ed altre ancora da noi indicate, ma principalmente quelle due. Delle quali linee l'una doveva continuare la pontebana fino ad un porto fluviale per animare il nostro cabotaggio e servire di qualche compenso a Palmanova che perdette il suo territorio ed ha d'uopo di acquistarne un altro, al che doveva servire non soltanto la ferrovia discendente e la bassa, ma anche una piccola colonia agraria da stabilirsi in quella fortezza che si voleva demolire, e che abbonda di locali per questo utilizzabili, e che accogliendo gli esposti, orfani ed altri mantenuti alle spese della carità pubblica, i quali istruiti da agricoltori pratici potevano dopo utilmente espandersi in tutta la zona bassa atta ad essere bonificata e ridotta ad una ricca produzione come al tempo dei Romani; l'altra metteva in comunicazione tra loro dei grossi paesi, i quali fortunatamente nel nostro Friuli abbondano, sicché le persone colte ed istruite vi albergano presso alle loro terre e vi si dedicano all'agricoltura come ad una loro professione, ad un'industria che deve avere a cultori i più operosi possidenti. Era naturale che come uno di questi paesi considerassimo San Vito, non soltanto perché uno dei più popolosi, che ne hanno sopra e sotto degli altri, ma anche, perché fu da gran tempo suo vanto quello di possedere, nel suo seno, e nei suoi dintorni, molti di questi possidenti progressisti, che per noi sono quelli che fanno dell'ottima politica, quale si conviene adesso all'Italia.

Non diciamo oggi di più per non fare la giunta più voluminosa della merce; e terminiamo ringraziando il nostro corrispondente, assicurando lui ed i nostri associati e lettori, che se continuiamo *usque ad finem* la nostra professione di pubblicisti provinciali, è appunto perché abbiamo in mira di raggiungere questi ed altri scopi di pubblica utilità per la nostra regione, considerata per sé stessa e per l'interesse dell'Italia.

P. V.

ITALIA

Roma. Si smentisce che il governo egiziano abbia chiesto al governo italiano un finanziere autorevole per il posto già occupato dallo Scialoja, e che il Ministero pensi di inviargli l'on. Marazio. In quella vece dall'Egitto e dalla Turchia sarebbero pervenute al nostro governo domande di mediazione nelle questioni sollevate dall'Inghilterra e dalla Turchia.

Si scrive da Roma alla *Gazzetta del Popolo*: «Se la discussione sulla politica estera terminerà con un voto favorevole al ministero, la questione di gabinetto si ripresenterà ancora sullo scrutinio di lista, dove il ministero ha minori probabilità di vincere; ma o vincitore o vinto se ne appellerà al Paese.

«Certo è che, con o senza scrutinio di lista, le elezioni generali si faranno più presto di quello che non si creda. Tale è l'impressione di tutti a Montecitorio.»

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: La situazione è grave assai. Il Gambetta dice senza reticenze che il presidente della Repubblica è il capo dell'opposizione contro il ministero; uguale dichiarazione fece il ministro dell'interno in una riunione di deputati.

La situazione a Lione è gravissima. I delegati della Borsa Lionesa si trovano a Parigi per domandare aiuto, ma sinora la loro opera non venne coronata da successo. Si conferma che la Banca di Lione potrà continuare le sue operazioni.

Il *Figaro* in un primo articolo intitolato: *La débacle de la Bourse*, ha il seguente periodo: «Dopo che il sig. Gambetta, questo frettoso guerriero, presiede ai nostri destini, la rendita ha perduto sei franchi, cioè più d'un miliardo per la fortuna pubblica!»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 gennaio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 6) contiene:

(Continuazione).

6. Atto di notifica. A richiesta di Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, l'usciera Brusadola addetto al R. Tribunale di Udine ha notificato a Francesco Vianello di Palmanova, ora d'ignota dimora, la sentenza 20 aprile 1881 n. 241, del R. Tribunale di Udine.

7. Estratto di Bando. Ad istanza del r. Erario il 17 marzo p.v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di L. 1411,42 in odio dei sig. Colombera Luigi e Consorti, l'incanto di beni immobili ubicati in mappa di S. Quirino.

(Continua).

Risultanze del Censimento.

Censimento di Valvasone.

Alle notizie già date, aggiungiamo questo prospetto più dettagliato, comunicatoci dal Segretario comunale.

Presenti con dimora abituale	N. 1606
Id. id. occasionale	> 3
Assenti dal Comune ma nel Regno	> 58
Id. id. all'estero	> 30

Totale N. 1697.

Si deducono i presenti con dimora occasionale > 3

Popolazione legale	N. 1694
Censimento 1871	> 1506

Aumento	N. 188
Popolazione anagrafica a 31 dicembre 1881	N. 1750.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 4) del 28 gennaio contiene:

Consorzio Ledra — R. Stazione agraria di Udine — La Russia ippica e le corse di resistenza: cont. e fine (dott. T. Zambelli) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Sava) — Il mercato di S. Antonio in Udine (M. P. Cancianini) — Note agrarie ed economiche.

L'allevamento cavalli in Palmanova. Il corrispondente da Palmanova del *Secolo* dopo aver confermato il fatto da noi narrato degli 11 puledri morti, dei 70 giunti da Modena senza aver toccato foraggi, scrive:

«Il Governo si ostina a sprecare tanto danaro per uno scopo sbagliato qual è quello di voler mantenere questo deposito di puledri in un luogo ove mancano tutti gli elementi più indispensabili, specie prati, pascoli e fieno. Il fieno, nella massima parte, si fa venire da siti lontani e costa carissimo. Per il pascolo poi la sapienza governativa fa abbattere boschi che per ragioni igieniche ed altro furono sempre rispettati dal Governo austriaco.

Immaginarsi come ridono i nostri buoni vicini austriaci.»

Scuola d'arti e mestieri. Domenica 29 corr. avrà luogo l'esposizione dei lavori di disegno e femminili eseguiti nel decorso anno scolastico.

Udine centro d'informazioni giornalistiche. Il corrispondente del *Manchester Guardian* si è stabilito in Udine per spedire al suo giornale dispaacci sull'insurrezione jugoslava; dispaacci che non potrebbe mandare né da Vienna, né da Trieste. Venerdì egli ha diretto al suo organo un telegramma di 2000 parole sul movimento insurrezionale. Si crede che molti reporter di giornali inglesi e francesi ne imiteranno l'esempio. Ecco dunque Udine fatta un centro d'in-

dine d'inscrizione e l'indice alfabetico delle materie contenute nel Bollettino prefettizio dell'anno scorso, e la puntata 2.a del 1882 contiene:

Circolare 5 gennaio 1882 n. 155 sul Movimento della popolazione — Circolare 6 gennaio 1882 n. 65 sulla statistica dell'emigrazione — Circolare 21 dicembre 1881 n. 11900-17-95082 sull'impiego di fanciulli in professioni girovaghe — Circolare 11 gennaio 1882 n. 70. Quadro degli esercenti professioni sanitarie — Circolare 22 dicembre 1881 n. 27701. Emolumenti di segreteria negli uffici comunali — Decreto 16 gennaio 1882 n. 881 sull'esame degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale — Circolare 14 gennaio 1882 n. 658. Aceti adulterati — Circolare 19 gennaio 1882 sugli iscritti nella lista di leva della classe 1860 esentati dal servizio militare di prima categoria — Movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali a tutto dicembre 1881.

Conservatorio. La Deputazione provinciale in odierna seduta ha deliberato di proporre e sostenere al Consiglio provinciale le proposte della Società Veneta, relative alle ferrovie da costruirsi nella nostra Provincia, proposte concretate nei seguenti sensi:

a) Per la linea Udine-Cividale, la Provincia concorrerebbe nella spesa con lire 10 mila all'anno durante 35 anni, ed i Comuni interessati con altre lire 12,500 per ugual termine. Sarebbero ritenuti interessati i Comuni di Udine, Remanzacco, Cividale e S. Pietro al Natissone. Le Giunte degli stessi sono convocate dalla Deputazione per venerdì prossimo per gli opportuni concerti.

b) Per la linea Udine-S. Giorgio-Latisana, il dispendio totale sarebbe sopportato per due terzi dalla Provincia e per un terzo dai Comuni interessati (Udine, Pavia, S. Maria, Palmanova, Propetto, Gomers, S. Giorgio, Carlinio, Marano, Muzana, Pocenica, Palazzolo, Precenico, Latisana e Ronchis). Le Giunte sono convocate dalla Deputazione per giovedì allo scopo suldicato.

c) Per la linea Casarsa-Motta, uguale proporzione di spesa come l'antecedente. Le giunte interessate sono convocate anch'esse per venerdì.

Quanto alla linea Portogruaro-Casarsa-Gemona la Deputazione non volendo pregiudicare né l'interesse provinciale, né la futura costruzione della linea, si è riservata di continuare nelle trattative con la Provincia di Venezia, nei sensi delle deliberazioni già prese dal Consiglio provinciale.

È noto che la Società Veneta si è rifiutata di far proposte per la linea Piani di Porti-Tolmezzo: la Deputazione provinciale non se ne è quindi potuta occupare nella odierna seduta.

Da Cividale ci scrivono: la seguente lettera la quale dimostra che il pensiero di dare al Friuli la sua rete complementare di ferrovie, economiche o quali si sieno, è generalmente partecipato e che tutti comprendono anch'essi la bisogna far presto. Non commentiamo la corrispondenza, stimando meglio di aspettare i fatti. Ecco dunque la corrispondenza di Cividale:

Vediamo che l'argomento delle ferrovie provinciali è ritornato all'ordine del giorno; e da vari indizi dobbiamo ritenere che tale argomento abbia finalmente a risolversi senza ulteriori ritardi. Superate felicemente le gravi questioni delle strade cariche e del compimento del Ladrò, crediamo che il Friuli, che si merita di essere citato ad esempio per le sue coraggiose iniziative di trasformazioni economiche, non vorrà arrestarsi sul più bello a mezza via, ma vorrà approfittare dei vantaggi di tempo e di spesa che la Società Veneta offre nella costruzione di queste linee in confronto della Legge del 1879.

D'altro canto, anche senza basarsi sull'avveduta solerzia dei nostri rappresentanti provinciali, tale questione delle ferrovie complementari s'impone da sé. Già avrete veduto nella Gazzetta di Venezia che il ministro dei lavori pubblici ha sollecitato quella provincia a presentare le sue proposte per le ferrovie di quarta categoria, prima che i 1530 chilometri contemplati dalla accennata legge, siano altrove impegnati. C'è dunque pericolo in mora; ed il nostro vasto Friuli per la fede che attingiamo dai suoi precedenti crediamo non vorrà rimanere in asso, ed accontentarsi delle due sole linee esistenti. Sono troppo importanti le zone che attendono questo potente fattore di vita e di prosperità economica, perché si possa più oltre procrastinare una risoluzione definitiva in proposito.

Si possono benissimo comprendere le tribuazioni cagionate dalle difficoltà del bilancio provinciale. Non bisogna però dimenticare che quelle difficoltà provengono dalle cifre anormali assorbite dai provvedimenti per la pubblica assistenza. Ora, è inconcusso che le spese per la miseria e per la pellagra non si potranno diminuire che con rimedi preventivi e ricosti-

tutivi. Tali rimedi sono, ognuno lo sa, il capitale ed il lavoro. Ma, al giorno d'oggi, l'applicazione del capitale o lo sviluppo del lavoro sono cose economicamente impossibili dove faccia difetto il grande risparmio che si ottiene a mezzo dei trasporti ferroviari.

Sembrerà a taluno che simile via, per isgravare il bilancio provinciale dalle spese eccessive reclamate dall'assistenza pubblica, sia lunga, tortuosa, e sia un controsenso lo spendere per risparmiare. Ma non è così. Si computi il costo odierno di tutti quei trasporti che verrebbero effettuati dalle nuove ferrovie, lo si depuri del sessanta per cento che le tariffe ferroviarie farebbero risparmiare, vi si aggiungano le somme che si spenderebbero per sussidi alle ferrovie, e si troverà che ogni anno un ingente capitale, che ora va totalmente consumato, sarà applicabile invece all'aumento della produzione. Quest' aumento farà sì che in luogo dell'attuale progressione di una costosa miseria, avremo una progressione immane di un' accumulata ricchezza.

Simili principi, adottati da tutte quelle nazioni che poterono precederci nelle vie del progresso economico, stanno per avere anche tra di noi la loro pratica applicazione, la quale dev'essere da ognuno salutata come l'aurora di un giorno vivificato da uno splendido sole. Si diano coraggio dunque i pusilli e gli empirici, se ve ne sono anche se temessero un po' di freddo, ossia un po' di aggravio momentaneo al bilancio, in sul levare di quel sole, pensino che ne sentiranno assai presto i tiepidi raggi, e che straranno volentieri anch'essi la membrata intorpidita.

Ma se varie parti della nostra provincia gioiscono in precedenza dei vantaggi che sarà per arrecar loro una ferrovia, non è a dirsi quanto essa sarà giovevole per questi nostri Distretti di Cividale e di S. Pietro al Natissone, così appartati come si trovano e colle spalle a quel benedetto muro ch'è un confine di Stato. Eppure tale è il bisogno di moto e di scambi nei paesi montani e pedemontani, dove prevalgono la piccola proprietà e la piccola industria, che il solo nostro comune di Cividale deve ora mantenere da circa duecento cavalli per i suoi bisogni di locomozione e di commercio. Aggiungete a questo passivo tutti i buoi della montagna che si consumano ora sopra un lungo stradale nel trasporto di merci di molto peso e di poco valore, e figuratevi quale vantaggio saranno per avere, mediante la ferrovia, questi paesi; e ciò senza computare tutti quegli altri sviluppi agricoli ed industriali ch'essa sarà per produrre, non foss'altro in forza di quel pratico principio che da cosa nasce cosa.

Potete figurarvi inoltre quanto qui si rimase contenti nel sapere che questa ferrovia sarebbe veduta di buon occhio anche costì in Udine, come quella che sarebbe una prolusione ad una linea la quale, accorciando di circa novanta chilometri la distanza con Lubiana e col l'Oriente, dev'essere per la nostra provincia e per l'Italia un ideale da propugnarsi coi mezzi i più efficaci. Bravi dunque i nostri confratelli di Udine che comprendono ugualmente l'importanza di andare in ferrovia al mare come verso ed oltre le Alpi Giulie.

Ma mi accorgo che coll'estendere le idee verso Lubiana anche questa mia diviene troppo lunga. Non vorrei quindi che il vostro proto mi tirasse per gli orecchi per dirmi che le cose lunghe diventano serpi. A rivederci perciò un altro giorno.

Personale militare. La Gazz. ufficiale del 21 corrente annuncia che il tenente Cecotti Giuseppe dell'11 cavalleria (Foggia) fu promosso capitano e destinato all'8^a cavalleria (Moderrato).

Gli esercenti professioni sanitarie. Il r. Prefetto ha pregato i sindaci della Provincia a fornirgli entro il corrente mese il quadro delle variazioni avvenute durante il passato anno negli esercenti professioni sanitarie nel rispettivo loro comune.

Gli esentati dal servizio militare. Con altra circolare ai Sindaci, il r. Prefetto chiede che gli sia trasmesso pel 25 corrente al più tardi un elenco di tutti gli iscritti nella lista di leva per l'anno 1880 che furono esentati dal servizio di 1^a categoria, e ciò per determinare con maggior precisione gli effetti della progettata tassa che sarebbero chiamati a pagare a favore della Cassa militare.

Esami di segretario comunale. La sessione straordinaria d'esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sarà aperta presso la Prefettura di Udine il 23 febbraio p. v. alle ore 9 ant.

L'esame sarà scritto ed orale. I concorrenti dovranno presentarsi non più tardi del 16 febbraio p. v. al protocollo della Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dall'estratto del Casellario giudiziale del Tribunale civile e correzionale della cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita.

All'istanza predetta potrà essere allegato qualunque altro documento comprovante i titoli e gradi accademici, dei quali i concorrenti fossero insigniti.

Da Gemona a Tolmezzo. Ieri venne effettuata anche questa gita predisposta dalla Società Alpina Friulana.

La Comitiva partita da Udine in ferrovia scendeva a Gemona proseguendo fino ai Rivali Bianchi, donde, passato il Tagliamento in barca, raggiungeva Bortano.

Dopo una non lunga fermata ed una colazione molto parca... quale può darla un Bortano, riprendeva il cammino giungendo dopo un'ora di strada circa ad Interneppo. Dalle alture che circondano questo paese si gode il panorama del lago di Cavazzo (che più propriamente dovrebbe chiamarsi di Alessio) lago che quantunque monotono per l'aridità dei colli e monti che lo circondano, pure è interessante essendo il più vasto del Friuli.

Indi costeggiando questo e passando per Somplago e Cavazzo la comitiva raggiungeva Tolmezzo impiegando nel percorso dell'intera gita circa 5 ore.

Coscritti. Ieri sono giunti i coscritti assegnati ai due reggimenti di stanza in Udine. Erano andati ad incontrarli alla stazione molti graduati e la banda musicale del 9^a fanteria.

Dalla Presidenza della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il resoconto economico del 1881, settimo di fondazione di quella Società. Da esso apparisce che l'entrata dell'anno fu di lire 1351,78 e l'uscita 361,37. Risultante utile dell'azienda lire 954,41. Il patrimonio sociale che al 31 gennaio 1881 era di lire 5558,23, al 31 dicembre u. s. era dunque di lire 6512,64. A quest'ultima data i soci erano 158, di cui 110 effettivi, 48 onorari. Questi pochi dati bastano a dimostrare che quell'azienda è condotta egregiamente, e ne va data lode da un canto ai bravi operai gemonesi e dall'altro ai preposti all'associazione, signori A. Zozzoli, presidente, B. Bertossi, vicepresidente, nob. dott. G. Elti-Zignoni, G. Martina, dott. G. Pontotti, direttori, L. Billiani segretario, e A. Marini cassiere.

Istituto filodrammatico udinese. Nel giorno 4 febbraio 1882 ore 9 pm. avrà luogo il solito Ballo Grande al Teatro Minerva, giusta il seguente programma:

1. La tassa è fissata in lire 5 per ogni azione.
2. L'azionista avrà diritto di condurre seco la Signora della propria famiglia, le quali potranno intervenire anche mascherate.
3. Un'apposita Commissione è incaricata di ricevere le sottoscrizioni, e si accetteranno pure le firme presso la Segreteria dell'Istituto (Piazza dei Grani) dalle ore 7 alle 9 pm. di ogni giorno fino al 31 gennaio.
4. I signori uomini non potranno ballare che in abito nero. Se il numero delle azioni non corrisponderà alla spesa preventivata, il Ballo non avrà luogo.

La Direzione.

La protesta contro il Cittadino Italiano. Ci scrivono da Cividale: Ho letto nella Patria del Friuli una corrispondenza dalla nostra città, in cui si diceva che questi Reali Carabinieri avevano strappato dai muri la protesta che vi era stata affissa contro il foglio clericale udinese.

Per ristabilire l'esattezza dei fatti, quali mi risultano da fonte ineccepibile, credo opportuno di dirvi che nelle prime ore del mattino del 18 corrente due Carabinieri di questa stazione facendo il servizio di pattuglia e viste attaccate sui muri della città parecchie copie della protesta, insospettiti che quella pubblicazione mancasse della voluta autorizzazione, ne strapparono una o due copie per farle vedere al proprio comandante e sentire da lui se dovevano procedere allo strappo anche delle rimanenti.

Avendolo però questi avvertiti di non farlo, le altre copie non furono più toccate dall'Arma, quantunque nei giorni posteriori ne sia stata rinnovata l'affissione, che in taluni siti dura tuttora.

Circolo artistico udinese. Il Consiglio del Circolo artistico ha deliberato che il ballo sociale in costume, esclusa la maschera, debba essere tenuto nei locali a piano terreno del Circolo stesso, perciò la Direzione avvisa i signori soci che la sottoscrizione, di L. 5, si chiuderà il giorno 5 febbraio p. v.

Se per il detto giorno il numero delle sottoscrizioni non sarà tale da assicurare le spese preventivate, il ballo sarà definitivamente sospeso.

Udine, li 20 gennaio 1881.

La Direzione.

Sabato sera, 21 corr. il prof. Fiammazzo dott. Antonio ci intratteneva sull'argomento Giotto e la pittura nel trecento, continuando adunque la storia

dell'arte dal punto ove l'aveva lasciata il Pasinetti.

Il conferenziere toccò in specialità dei lavori che rimangono del Giotto, o intatti ancora, o ricoperti di bianco e poi ritornati in luce nel nostro secolo, e di quelli che furono, male sempre, raccontati da impudenti raffazzonatori. Ci condusse quindi dallo studio del Cimabue alla Cappella del Palazzo del Podestà in Firenze, ove si vede tuttora il ritratto dell'Allighieri, opera di Giotto non ancora ventenne; indi da Assisi a Pisa, da Roma a Padova, da Napoli a Urbino, nelle quali città tutte lasciò il maestro monumenti del suo pennello.

Ricordò in appresso il valore di lui quale architetto nel celebre Campanile di S. Maria del Fiore e nella direzione dei lavori, che, di questa splendida Cattedrale e delle fortificazioni in Firenze, si ebbe con tanto stipendio e con la cittadinanza fiorentina poi dal Comune. Lo disse scultore nel modello per la prima gran porta del Duomo, quindi poeta nella Canzone alla Povertà che è venuta fino a noi; perciò a ragione concluse dicendo di lui, quel che già di Michelangelo, che fu « Pittor, scultor, architector, poeta. »

Il prof. Fiammazzo accennò quindi alle condizioni della Pittura a quei tempi ed al merito che ebbe Giotto nel bandire il convenzionale goffo dell'arte bizantina; e, poich'è intenzione di passar nella prossima Conferenza al 500, ei si disse costretto a non defraudarci d'un cenno almanco sul quattrocento. Ci ricordò quindi il secondo grande passo, dopo il primo con Giotto, fatto in quel secolo dalla pittura col Masaccio, di cui restano i capolavori nella Cappella che servì di scuola poi al Sanzio, al Da Vinci, al Buonarroti; chiuse quindi con l'elogio che, a guisa d'epigrafe, il Caro pose in bocca al Masaccio stesso:

« Pinsi, e la mia pittura al ver fu pari; L'atteggiar, l'avvivar, le diedi moto, Le diedi affetto. Insegni il Buonarroti A tutti gli altri e da me solo impari. »

Gli applausi avran detto abbastanza chiaro al sig. Professore com'egli abbia colto nel segno, correndo di frequenti aneddoti la sua Conferenza, ed avendola saputa così adattare all'ambiente, ove si deve avere principale riguardo al sesso gentile; fu dunque opportuno far seguire questa all'antecedente dotta esposizione del prof. Puppo sull'architettura.

La serata continuò con trattenimento musicale e drammatico: si applaudirono spesso i signori dilettanti e le signore che si prestarono gentili a cantare. La rappresentazione drammatica consisteva in una sciarada a premio; il premio — un scerello di valore, dono del prof. Mayer al Circolo toccò al sig. Cicconi.

Conclusione: Serata assai bene riuscita.

Un'altra relazione della serata gentilmente comunicata, pubblicheremo domani:

Pel Carnevale. La Presidenza del Circolo artistico avendo accettata la gentile offerta di alcuni cittadini e soci del Circolo stesso di recarsi a raccogliere le offerte per qualche spettacolo pubblico verso la fine del Carnevale, la Commissione a ciò costituita, accompagnata da un membro della Presidenza del Circolo artistico, comincerà nella settimana in corso il suo giro.

Veglioni. Il veglione della scorsa notte al Nazionale è riuscito animatissimo, e le danze si protrassero fin verso le cinque di questa mattina. L'intervento di molte maschere contribuì a rendere anche più brillante il veglione.

Mercoledì prossimo avrà luogo il secondo veglione al Minerva. Si può presagire che riuscirà assai vivace dacchè ormai il Carnevale ha presa una piega che promette molto per chi vuol divertirsi.

Incendio. A Baseglia (Spilimbergo) si sviluppò il fuoco in una cascina di proprietà del cav. Andervolti. Causa i soliti zolfanelli accesi da due bambini.

Furti. In Trasaghis, mediante chiave falsa, furono rubati ad opera di ignoti due secchi di rame del valore di L. 25 in danno di D. B. G.

— In Coseano fu rubato un portafoglio contenente L. 89 in danno di P. F. ad opera di P. E. villico che fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— In Azzano Decimo fu rubato ad opera di ignoti un mantello del valore di L. 40 in danno di I. G.

Questua. In Pordenone fu arrestato D. A. per questua.

— In Prato Carnico per lo stesso motivo fu arrestato C. A.

Giovanni Gaffuri non è più, Distinto meccanico ed inventore, ottenne medaglie e brevetti.

Laborioso, attivo, caritatevole, di non comune ingegno e di una bontà infinita, oltre essere stato il sostegno di una famiglia che adorava, lo fu pure di un forte numero di operai di cui più che amico era padre affettuosissimo.

Mancante in questi ultimi tempi di mezzi pecuniari e di forti appoggi che concorressero a dare maggior impulso all'industria da lui esercitata, non poté realizzare tutto ciò che il suo genio creatore gli ispirava.

Lasciando ad altri la cura di far risaltare più diffusamente i suoi meriti e le sue virtù, io mi limito ad accennare ad un fatto solo:

Gli uomini perversi, i nemici della patria, e tutti quelli insomma che costituiscono un pericolo permanente al consorzio umano, vivono per così dire l'età di Matusalemme: quelli invece che sono di onore e gloria alla loro patria, e consacrano la loro vita al bene dell'umanità — sono immaturamente rapiti — Te nonto conto di ciò, è un fatto logico... naturale... che Giovanni Gaffuri a quarant'anni dovesse scomparire dalla scena del mondo!

Benediciamo alla sua memoria.

B. U.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 22. Prevedesi che la Camera prenderà le vacanze dopo discussa l'interpellanza Ricotta sulla politica estera.

— Assicurati che scopo del Frey nel comporre i giornali dell'Oblietto era di ottenere, col loro mezzo, la concessione di terreni nell'agro romano e costruzioni progettate per Roma.

— Diceasi che l'on. Arbib abbia acquistata la « Libertà »

— Cairoli si reccherà a Napoli per visitare Garibaldi, poi tornerà a Belgirate. Ritornerà a Roma quando si discuterà la legge per lo scrutinio di lista.

— La Commissione incaricata del progetto di legge sul divorzio udì la lettura della relazione scritta dall'on. Parenzo, e l'approvò.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino, 20. Il Reichstag approvò il primo articolo del progetto per l'unione doganale di Amburgo.

Vienna, 20. La Politische Correspondenz fu informata da Seraievo che una pattuglia di 10 uomini attendendo alla riparazione del telegrafo presso Tapure sul confine montenegrino, fu attaccata da una banda di 100 uomini. La pattuglia resistette fino all'arrivo d'una compagnia da Black, La banda fuggì trasportando i suoi uomini feriti. Le truppe ebbero 5 feriti.

Ragusa, 20. Iovanovics porrà qui il quartiere generale. Presso Dabar nell'Erzegovina, gli insorti uccisero 10 soldati e incendiarono la caserma.

Parigi, 21. Le spiegazioni scambiate nella Commissione dei 33 fra Gambetta e i commissari riguardano soprattutto le attribuzioni del Congresso. Gambetta sostiene che il Congresso non poteva oltrepassare i limiti dell'ordine del giorno preventivamente fissato dal Senato e dalla Camera. La Commissione adottò la risoluzione seguente: Conformemente all'articolo 8 della costituzione 25 febbraio 1875 e sulla domanda del presidente della repubblica, la Camera considerando la necessità di rivedere gli articoli 4, 7 e 8 della costituzione relativi all'organizzazione del Senato, e il paragrafo 3 dell'articolo primo della Legge costituzionale 16 luglio 1875 sui rapporti fra i poteri pubblici dichiara che ha vii luogo alla revisione delle Leggi costituzionali.

Fu adottata la risoluzione con 24 favorevoli 3 contrari, e 5 astensioni.

Vienna, 21. L'Austria-Ungheria e il Montenegro hanno concluso un accordo che permette alle truppe austriache di operare sopra una parte del territorio montenegrino. Ciò darà modo di tagliare la ritirata agli insorti e di impedire i loro approvvigionamenti. Continuano le piccole scaramucce nel sud dell'Erzegovina.

Tunisi, 21. Parlasi dei dissensi fra Roustan e il generale Lambert.

Parigi, 21. Nella seduta della Coma missione dei 33, Gambetta rispondendo alla domanda diretti dichiarò che tutto ciò che il Congresso potrebbe fare all'infuori dell'accordo preventivo fra le Camere sarebbe illegale. Il Congresso porrebbe in una situazione rivoluzionaria e il presidente della repubblica custode della costituzione dovrebbe provvedere.

Napoli, 22. I desideri di Garibaldi furono adempiti. Nessuno avvicinosi alla villa nel pomeriggio e nella serata di ieri. Il generale riposò bene stanotte.

Vienna, 21. La Politische Correspondenz dichiara ufficialmente che il Ministero della guerra non ha intenzione

formazioni giornalistiche, la metropoli del reportage orientale.

Le ferrovie del Friuli e i Comuni cointeressati. Abbiamo accolto volentieri tutte le comunicazioni ed i voti che ci vennero dalla Provincia circa alle ferrovie, ordinaria ed economica, da farsi nel nostro paese. Abbiamo potuto persuaderci intanto, che tutti comprendono la necessità del fare per non trovarsi in iscapito rispetto agli altri. Possiamo oggi aggiungere, che questa necessità del fare, è presto, l'hanno compresa anche i Consigli provinciali di Padova e di Venezia, che ne trattarono appunto adesso.

Ma quello che ci conforta si è, che la nostra Deputazione provinciale, come abbiamo ieri brevemente accennato, ha deliberato in tre sedute dell'ultima settimana di farci circa ad alcune proposte, che le vennero fatte dalla Società Veneta di costruzioni, la quale ha molto interesse di portare la sua attività anche in questa estrema parte del Regno.

Sostanzialmente abbiamo annunciato ieri di che si tratta per ora, e diciamo per ora, giacché quello che venne stabilito non esclude di trattare con Venezia, con quella Società, o con altri, anche sul resto, essendo proposto comune quello di dare, o prima o poi, il suo a tutte le parti della Provincia, i di cui interessi ci preme di unificare.

Completiamo intanto le notizie date ieri. Per la linea Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana, che misura chilometri 47 1/2 si è convenuto di pagare per la costruzione e l'esercizio per 35 anni lire 1200 al chilometro, senza il ponte sul Tagliamento; le quali diverrebbero 1500, quando si facesse il ponte, che costerebbe, ci dicono, un milione e 300,000 lire. La proporzione della quota è quella che fu data, due terzi per la Provincia ed un terzo per i Comuni, che avrebbero la loro parte anche nella spesa di manutenzione delle strade nazionali, che diventerebbero provinciali stante il loro parallelismo colle ferrovie.

Per la linea di Motta-Casarsa (22 chilometri) il sussidio sarebbe di 400 lire al chilometro, cioè 8,800 lire, divisibili nelle stesse proporzioni. In tutto si tratterebbe adunque di 88,300 lire, delle quali circa 60 mila toccherebbero alla Provincia e le restanti ai Comuni, che ne spenderebbero meno di 30,000, e dovrebbero di certo esserne contenti.

Diciamo che dovrebbero essere contenti, perchè avrebbero col sussidio della Provincia le loro ferrovie vagheggiate e che non potrebbero sperare di avere altrimenti.

Noi ci aspettiamo adunque, che tutti i Comuni interessati non facciano né obiezioni, né tergiversazioni, se vorranno godere di questo beneficio e che accetteranno senz'altro, nella consulta a cui sono chiamati giovedì e venerdì prossimi, come si è detto, la proposta, sotto pena, altrimenti facendo, di non procacciare né a sé, né ad altri un tanto beneficio.

Che sia un grande beneficio l'aver questa ferrovia non occorre che lo dimostrino né a Cividale, né alla montagna orientale, dove, come leggesi anche in una corrispondenza da quella città stampata ieri nel *Giornale di Udine*, si è desideratissimi, come è naturale, di averla. Né occorre dimostrarlo ai Comuni lungo la linea Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana, per le ragioni che noi in questo modesto numero diciamo altrove (vedi 1^a pagina) e per altre che qui ommettiamo, accennando qui solo che questa linea è una continuazione della pontebbana e può animare il cabotaggio dei nostri porti, e darà poi un maggior valore a tutte le terre della zona bassa. Da Motta a Casarsa infine tutti devono comprendere, di quanta importanza debba essere per loro l'essere congiunti con due linee importanti, e forse tre, giacché quando si facesse la linea Portogruaro-Casarsa-Gemona non potrebbero desiderar di più.

Su quest'ultima parleremo in altro momento, continuando le trattative con Venezia. In quanto alla linea Tolmezzo-Piani di Portus, ed alla ferrovia economica da Udine a San Daniele ed altre ancora, sarebbe proprio il caso di dover dire, che le due faranno indubbiamente anche le altre, giacché in nessun'altra Provincia naturale come nella nostra c'è il motivo di collegare tutti gli interessi, l'industria agricola e le altre industrie, venendo a meglio collocarsi ed a specializzarsi tutte le produzioni agricole. Noi siamo certi, che quello che la Provincia fa per gli uni saprà farlo anche per gli altri.

Intanto importa, che i rappresentanti dei Comuni primi cointeressati non frammettano né indugi, né titubanze, né eccezioni di sorta, perchè non potrebbero avere mai tanto a costi buoni patiti, e perche non decidendosi subito, ci sarebbe davvero periculum in mora.

Noi ci fidiamo adunque interamente sulle persone intelligenti, che hanno a cuore gli interessi del loro amministrati. Essi devono anche offrire al Consiglio provinciale il più valido argomento per

asssecondare i loro voti, e dare così un maggior impulso alla produzione del nostro Friuli. V.

Il Consiglio provinciale di Venezia, nella sua seduta di ieri, ha approvato tra l'altro la seguente proposta presentata dalla maggioranza di quella Deputazione provinciale:

Una Commissione di nove consiglieri provinciali, che il Consiglio va ad eleggere, rimane incaricata

a) di convenire con la Provincia di Udine, salva l'approvazione del Consiglio provinciale, sul concorso di essa nel contributo, incombente alle due Provincie interessate per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona verso il Governo, aumentato di un decimo della quota legale, a termini e per gli effetti dell'art. 4 della Legge 29 luglio 1879.

b) di chiedere al Governo la costruzione di detta ferrovia, sia con l'augurato concorso della Provincia di Udine, sia, in difetto di accordo, al solo nome della Provincia di Venezia assumendo a carico di questa i due terzi del contributo suindicato; e di provvedere nel modo migliore per il concorso coattivo, non minore del terzo, e per quello volontario dei Comuni interessati; nonché per ottenere, se del caso, la decisione amministrativa di cui l'art. 8 della Legge 29 luglio 1879 a carico della Provincia di Udine.

Il Consiglio decise inoltre di provvedere sollecitamente per le linee Mestre-San Donà-Portogruaro ed Adria-Chioggia.

Pacchi postali. Una statistica della Direzione Generale delle Poste annuncia che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1881 i pacchi spediti dai vari uffici postali scesero a 415,366, e ne arrivarono 407,142. In queste cifre l'ufficio postale di Udine figura con 2818 sacchi spediti e 3928 ricevuti. Circa il movimento dei pacchi postali negli uffici di confine, notiamo che l'ufficio postale di Udine occupa il 4° posto con 1528 pacchi esportati e 1086 importati, e quello di Pontebba il 6° con pacchi 306 esportati e 2105 importati.

Costruzioni desiderate. Dall'egregio ing. G. Oretti riceviamo il seguente, che egli giustamente chiama articolo di risveglio:

Altrevolte manifestai il mio pensiero sul sentito bisogno della nostra città di case a piccoli appartamenti di tre o quattro stanze, per famiglie di medio ceto, — ed in pari tempo accennava il modo per provvedervi, imitando in ciò quanto fecero altre città in casi consimili.

Il convincimento che anche ad Udine si può fare qualche cosa, m'incoraggiava di ritornare sopra tale argomento.

Col progresso dei tempi, si modificano anche i bisogni dei cittadini, ed ora ognuno, a seconda delle proprie forze, desidera e cerca una comoda e sana abitazione, ma molte sono le volte che desidera e cerca inutilmente.

In simili condizioni, diversi furono i sistemi usati da varie città per addovere alla costruzione di nuove abitazioni e per migliorare la condizione delle esistenti. Questi vari sistemi possono riuscire di molta utilità, scegliendo fra questi il migliore che servir dovesse di norma per coloro che avessero ad imprendere tali costruzioni.

Tempo addietro uno dei mezzi da me additati, era quello di ricorrere al convegno delle associazioni, con un intreccio che avesse una simiglianza ad un prestito a premi, in modo che, in un periodo non lungo d'anni, pagando, oltre la pigione, una quota annua d'ammortizzazione, divenissero proprietari del nuovo fabbricato gli inquilini che lo abitavano.

Ora in succinto accennerò altro mezzo usato da altre città e che mi sembra il più pratico: — nella nostra città non dovrebbe essere difficile l'associazione di vari negozianti in legname, in ferro, di materiali da fabbrica in genere, e con essi costruttori, falegnami, fabbri ecc. i quali corrispondendo da parte loro una quantità di materiale e di mano d'opera, costruissero alcune di queste case.

Impiegati in tal modo i materiali, la mano d'opera e le spese, il loro valore verrebbe rappresentato da quello dei fabbricati da loro costruiti, realizzabile colla vendita dei fabbricati stessi.

Né difficile dovrebbe essere la vendita di queste case stante la scarsità di esse, e qualora si consideri che la loro costruzione dovrebbe essere eseguita per modo che la vendita si potesse effettuare per ogni singolo appartamento.

Le località per tali costruzioni sono diverse se si vuole approfittare delle nuove vie che andranno ad aprirsi coll'esecuzione del Piano regolatore edilizio della città.

Quanto esposi, lo feci con la sola idea che parlando, si anticipa qualche volta la soluzione delle cose.

Udine, 23 gennaio 1882.

G. Oretti.

Al mercato granario d'oggi la roba non era molta. Il granoturco fece da

lire 12,20 a 14,50. Frumento a 20. Cinquantino da 10,50 a 12. Sorgorosso 7. Anche al mercato d'oggi ci furono parecchi compratori di granoturco.

Il nostro commercio serico. I gravissimi avvenimenti che succedettero questi giorni alle Borse francesi arrecando catastrofi senza esempio, particolarmente a Lione, a Parigi ed a Marsiglia, arrestarono per così dire ogni affare. La frenesia del giuoco venne spinta al parossismo. Quello che era facilmente prevedibile è accaduto forse con maggiore precipizio e colossali conseguenze. Ai rapidi e favolosi aumenti di valori e creazioni affimere seguì una reazione fatale. Quelli che tengono le file di simili giuochi immorali e sanno battere in ritirata in tempo, ne profitano cogliendo all'amo gli ingenui od ingordi che al lavoro serio e proficuo preferiscono scommettere al rialzo od al ribasso, compromettendo il proprio e quello d'altri. Fortunatamente questa smania insidiosa non invase ancora le Borse italiane, per cui i disastri di quelle di Francia non influirono che di contraccolpo, cagionando ribassi abbastanza sensibili sulla nostra rendita.

Gli affari serici, com'è naturale, si risentono della gravità degli avvenimenti finanziari, cui si aggiungono apprensioni politiche; ma intrinsecamente la situazione è buona ed è sperabile che, liquidato lo scompiglio attuale, ritornerà la calma nelle menti. Intanto la diffidenza è generale ed ognuno preferisce di rimanere nell'inerzia ritardando ogni operazione. Le poche offerte in corso denotano un ribasso di un paio di lire, al quale si deve aggiungere la differenza dell'aggio che da 2 0/10 circa salì in questo mese fino a 4 1/2. Conviene notare però che nessuno si adatta finora a simili concessioni, preferendosi l'astensione, per cui gli affari furono letteralmente nulli la settimana scorsa o terminata. La fabbrica tenta bensì di sfruttare la situazione, ma trova resistenza generale nei detentori, i quali dai prezzi odierni non trovano motivo di allarmarsi, e possono andare incontro fiduciosi al futuro.

Le operazioni sulla nostra piazza si restringono all'esecuzione di qualche parziale commissione, e siccome la merce vendibile è poca, chi ne abbisogna è costretto di accordare press'a poco i prezzi d'ottobre. Viceversa, volendo realizzare roba non richiesta, conviene accordare due lire di ribasso.

Cascami scarsi e sempre ben tenuti.

(Dal Bollettino dell'Assoc. agr. friutana) Udine, il 23 gennaio.

C. Kechler.

Il Consiglio comunale di Pordenone approvò un aumento nella tariffa dei dazi, l'istituzione di una nuova farmacia in città e stabilì il suo concorso nella costruzione del ponte sul Cellina in base alla Legge 23 luglio 1881.

Al nostri cantadinali dedichiamo questo brano di una corrispondenza parigina della *Perseveranza*:

«Un console italiano in una città della costa d'una Repubblica sud-americana, che fu di passaggio a Parigi in questi giorni, mi ha dato una notizia assai dolorosa, ma utile a sapersi, e che pongo espressamente in testa di questa corrispondenza onde salti agli occhi e, riprodotto, giovi per l'avvenire, se non per il passato. È noto che, malgrado le opposizioni degli Stati Uniti d'America, i lavori per il taglio dell'istmo di Panama sono incominciati da qualche tempo. Molti lavoratori italiani vi sono accorsi, sia dall'Europa, sia dal sud America dove la guerra fra il Chili, la Bolivia e il Perù aveva reso la loro situazione precaria. Or bene, il clima dei siti della costa, dove questi disgraziati lavorano, è così micidiale che la mortalità vi è divenuta la condizione normale, e il sopravvivere una eccezione. Cionondimeno continuano ad affluirvi le vittime, impegnate da agenti poco scrupolosi, ai quali preme soltanto incassare il premio di reclutamento, mentre questo triste stato di cose è nascosto gelosamente. La persona che mi ha favorito queste notizie è degna di fede, e non ha nessun interesse nel darle. E per questo che le pubblico, e pubblicandole spero che serviranno a qualche cosa. Il Governo italiano deve esserne informato dai suoi agenti, e se lo è, deve avvertire i connazionali che inscienti vanno incontro a morte quasi sicura arruolandosi per il Panama».

Compagnuoli, state nel vostro paese, alle vostre case. Non emigrate, non esponetevi alla più sconsolata miseria, alla più terribile delle morti.

Al signori macellai. Il deprezzamento dei bovi venne accertato anche nell'ultimo mercato di S. Antonio. Anche il genere da macello si paga poco, aggirandosi fra le lire 120 alle 130 il quintale. Ciò non toglie però che i macellai di Udine stieno saldi al prezzo di L. 1.60 al chilogrammo per la carne di prima qualità. Si potrebbe loro fare questa domanda: se quando furono pagati i bovi in ragione di quasi L. 200 il quintale, ed anche più,

la carne si vendeva a L. 1.80, perchè oggi che i bovi pagansi sole L. 120 a 130, la si vende a L. 1.30? ... Dov'è la proporzione fra il ribasso dei bovi e quello della carne al minuto?...

Esposizione umoristica. La Commissione per la Mostra umoristica invita quei signori soci del Circolo artistico, che intendessero presentare degli oggetti per la detta Mostra, a voler far pervenire alla Commissione stessa, presso la sede del Circolo, e non più tardi del 31 gennaio l'elenco degli oggetti da esporre, corredato da una breve, chiara, e il più che sia possibile umoristica spiegazione degli oggetti medesimi.

La Commissione.

Fabbrica di concimi. Egli è stato annunciato che industriali boemi stanno attualmente attivando, dove esisteva l'antica cartiera di Passeriano, una fabbrica di concimi e per la polverizzazione delle ossa, di qualche importanza.

Concimi artificiali ce ne vengono offerti da molte parti, ma per poco che siano distanti, le spese di porto ne aumentano di troppo il valore, e tanto più se non si possono dare grosse commissioni, cosa che non è da tutti. Una fabbrica vicina sarà accessibile anche alle più piccole borse, e basta cominciare perchè i buoni effetti dei piccoli esperimenti incoraggino a perseverare.

Niente di meglio per chi potrà approfittare in larga misura od in misura sufficiente dei prodotti della fabbrica, per ottenere in un anno o due quegli effetti che altri dovranno attendere dopo quattro o sei.

La polvere d'ossa, per chi ne può acquistare poca, dà grande efficacia al letame di stalla, stratificandolo con essa nel letamaio.

Una bella serata al Circolo artistico. Ecco la seconda relazione promessa sulla serata di sabato al Circolo artistico:

I trattenimenti famigliari che si tengono al sabato sera nella sala del nostro Circolo artistico, vanno migliorando sempre più, sia per la grande affluenza di signore, sia per la varietà, la scelta felice e la buona distribuzione del programma.

Sabato sera poi il concorso fu invero straordinario, e ciò che maggiormente importa, il trattenimento conservò tuttavia il carattere famigliare, che lo rende tanto attraente. Già prima delle otto i posti erano in grandissima parte occupati da gentili signore, tra cui non poche brillavano per toilettes semplici, ma tuttavia graziosissime. Anche il sesso forte era largamente rappresentato, tanto che parecchi signori per non stare pigiali, preferirono rifugiarsi nella penombra della loggia, da dove ammiravano il piacevole spettacolo che presentava la sala, e dove per giungevano le dolci melodie del pianoforte.

Incominciò il signor Fiammazzo a parlare con linguaggio chiaro ed ordinato intorno a Giotto ed alla pittura nel trecento. L'oratore diede notizie interessanti su quel sommo artista, che seppe portare la pittura ad un alto grado di perfezione, diventando in pari tempo eccellente scultore ed architetto, e basti citare, tra le molte opere insigni, quella meraviglia dell'arte che è il campanile di S. Maria del Fiore a Firenze, che ne porta tuttora il nome a gloriosa memoria.

Avuto riguardo alla vastità ed all'importanza dell'argomento, la conferenza del prof. Fiammazzo fu forse un po' breve; ma ora, essendo la via si bene aperta, speriamo che questa piacevole ed istruttiva rassegna storica delle arti belle, abbia ad essere continuata nelle prossime serate.

Toccò poscia alle signorine Grassi, le quali suonarono a quattro mani con molto sentimento un bellissimo pezzo intitolato *Danza dei Folletti*.

Seguì la signorina Luigia Marinoni, che cantò con molto garbo quella dolce romanza che è la *Leggenda Valacca*, egregiamente accompagnata dalla distinta signorina Andreoli con pianoforte, e dal valente dott. Riva con organo.

Eccoci alla *gareat-attraction* della serata, ad un divertimento nuovo ed assai piacevole, la *sciarada storico-drammatica*, ideata, scritta e recitata mirabilmente dai signori Pasetti, Pasinetti, Zaffaroni e Merlo. Il prof. Del Puppo con forma elegante e faceta disse il prologo, che piacque molto e fu accolto dall'uditorio con vivi applausi. Particolarmente il totale della sciarada fu recitato con vera maestria; la forma severa ed efficace del linguaggio, i costumi del tempo, l'esposizione accurata si addicevano assai bene al personaggio storico che si voleva rappresentare: il Duca Valentino Borgia di triste fama.

Fra coloro che diedero la giusta spiegazione della sciarada, fu estratto a sorte il nome del fortunato vincitore del premio all'uopo donato dall'egregio prof. Mayer; diciamo fortunato, perchè il dono, che con generoso pensiero fu offerto dal benemerito prof. Mayer, è un bellissimo acquerello, da tutti giustamente ammirato. Per non incorrere in qualche omis-

sione, che sarebbe davvero imperdonabile trattandosi di artisti e di dilettanti che con cortesia squisita si prestano a rendere ognor più attraenti le serate del Circolo, diremo ancora che la signorina Trevisi suonò con molta grazia un pezzo dei *due Foscari*, che la signorina Marinoni entusiasma l'uditorio cantando molto bene un pezzo della *Forza del Destino*, ancora accompagnata dalla signora Andreoli e dal dott. Riva, i quali pure suonarono con passione il celebre *Stabat Mater* di Rossini.

Chiuse il trattenimento il sig. Zaffaroni, che, accompagnato dal sig. Caselotti, cantò bene una sua graziosa romanza, intitolata *Vorrei...*

Anche noi vogliamo sperare, e tale è il desiderio comune, che abbiano a durare a lungo questi simpatici e piacevoli trattenimenti, e non possiamo che encomiare l'egregia Presidenza e tutti i gentili signori che prestano il loro valido concorso.

A proposito, abbiamo appreso con piacere che anche sabato venturo vi sarà della musica eccellente, e che il sig. dott. T. Pasetti leggerà come sa leggere il sig. Pasetti, un proprio lavoro drammatico, intitolato la *Fornarina*. Il titolo piacevole, e meglio ancora il nome dell'egregio autore, noto e caro ai frequentatori del Circolo, promettono un esito felicissimo. Z.

Nebbia? Una folta nebbia avvolge Milano, racconta il *Secolo*, e aggiunge che questa nebbia è generale a tutta l'Alta Italia. Per quanto riguarda Udine, possiamo assicurare il *Secolo* che qui nebbia non se ne vede e che abbiamo l'aria così trasparente come il cielo è sereno.

I nostri lettori troveranno in quarta pagina la tabella dei prezzi dei generi alimentari fatti dal 16 al 21.

Dal Friuli orientale. *Nati e matrimoni in Gorizia nel 1881.* Durante il testè decorso anno 1881 si verificarono 580 nascite, di cui 305 maschi e 275 femmine. I nati illegittimi sono 40, cioè 21 maschi e 19 femmine. I matrimoni furono 120.

Brutta sorpresa. Il sig. Perone Giacomo aveva ricevuto da Torino l'avviso essergli stato spedito per ferrovia un plico contenente la bella somma di cinque mille lire. Egli si reca alla stazione; ritira il plico; entra in un albergo vicino alla stazione; spiega l'involto... oh! amara sorpresa... invece dei preziosi biglietti si trova in mano, della carta straccia. L'autorità investiga.

Furti. In Pradamano ignoti rubarono in danno di S. A. cinque polli, una cassetta di ferro, una mannaia ed una sega del complessivo valore di lire 23.

Contravvenzione. In Forni di Sotto fu arrestata la domestica P. M. per contravvenzione alla Legge di Pubblica Sicurezza.

NOTABENE

Servizio italo-austro-ungarico. Col primo febbraio entrerà in vigore il primo supplemento al Regolamento-tariffa del febbraio 1881 per trasporti in servizio cumulativo italo-austro-ungarico.

Un avviso della Direzione delle Strade Ferrate A. L. espone di che costi e che cosa contenga tale supplemento, che si vende presso le principali stazioni della rete.

Le buste timbrate. Il ministro delle poste in Francia ha presentato alla Camera un progetto di legge per la introduzione anche in quello Stato delle buste da lettera e delle fascie portanti il timbro postale equivalente alla tassa di affrancazione. Questo speciale servizio, mentre può essere una nuova fonte di introiti per la amministrazione postale, costituirebbe anche una comodità per il privato. La Germania adottò queste buste timbrate già da oltre 30 anni, in Inghilterra furono introdotte da poco minor tempo e con un successo immenso. Il Belgio, la Svizzera e l'Austria-Ungheria l'introdussero esse pure e non se ne trovano male.

ULTIMO CORRIERE

Roma 23. Stasera ebbe luogo la riunione ministeriale. V'erano presenti 120 deputati.

Depretis parlò dello scrutinio di lista, della Legge comunale e di altre leggi urgenti.

Parlarono parecchi anche della necessità della perequazione fondiaria.

Vi furono le dichiarazioni solite. Ciancio molte. Deliberazioni nessuna.

Circa alla questione del giornale il « Diritto » si continua a trattare pel suo riscatto. Credesi però inutilmente.

Roma, 23. Affermasi a Montecitorio che

di mandare in Dalmazia e nelle provincie occupate nuove colonne; c'è un'altra sola- tanto gli stati della truppe che vi sono stanzionate cocotte quelle del territorio sul Litu. La corrispondenza pubblica il seguente rapporto di Javanovich: un ca- porale dell'undicesimo reggimento fu at- taccato con un suo distaccamento il 16 corrente a Planick da 200 insorti si di- fese per 30 ore e riuscì a pervenire a Korito; fu decorato delle medaglie d'oro al valore. Il distaccamento del colon- nello luogotenente fu attaccato il 19 corr. nella marcia da Korito a Bilek dagli in- sorti ed fu combattuto 6 ore e respin- gendo gli insorti dappertutto; incendiò le loro capanne che saltarono in seguito all'esplosione delle munizioni accumulate. Il distaccamento ebbe tre morti e e pa- recchi feriti. Nell'atto della scararmucce tra Korito e Bilek un ufficiale e cinque soldati furono feriti, un altro fu ucciso, uno manca. L'ufficiale è morto in se- guito alle ferite. Gli insorti subirono per- ditte considerevoli.

Londra, 21. Il Lord maire con- vocò un meeting a Mansion House per protestare contro la persecuzione degli e- brai in Russia.

Berlino, 21. La peste bovina, in seguito ad avviso del cancelliere, è con- siderata scomparsa dall'impero intero.

Il Reichstag approvò il progetto dell'u- nione doganale con Amburgo.

Parigi, 22. La Commissione votò la revisione limitata, ma la sua mozione differisce dalla proposta del governo su due punti. Essa non permette al Governo di inscrivere il principio dello scrutinio di lista nelle leggi costituzionali, respinge la previsione della legge 1875 sulle elezioni senatoriali, e inoltre con artificio della relazione, obbligherà il governo a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista; infine, contrariamente, alla domanda del governo, la relazione riconoscerà che i diritti del congresso sono sovrani, e che nessun potere può limitarli.

Alcuni giornali biasimano la confusione e l'oscurità della decisione della Com- missione.

Tunisi, 21. La colonna Logerot è partita il 10 corr. Sfax ed arriverà il 22 corrente.

Susa, 21. La colonna Moulin rientrò a Kairouan. Il paese attraversato è calmo, ma l'agitazione incomincia al sud.

Lisbona, 22. Tovar, segretario della legazione del Vaticano promosso a ministro plenipotenziario, fu nominato di- rettore della politica al Ministero degli esteri.

Parigi, 22. Alcuni deputati cercano di formare alla Camera una unione eco- nomista libero scambista.

Madrid, 22. Il ministro d'Italia, pur dichiarandosi grato alla sollecitudine con la quale i ministri spagnoli dimo- strano di evitare che il divisato pellegrinaggio si converta in una dimostrazione politica, lasciò chiaramente comprendere che il Governo italiano avrà in questa come in ogni altra consimile circostanza, nessun'altra norma di condotta che la scrupolosa e vigile applicazione delle leggi vigenti.

Vienna 22. La *Politische Corre- spondenz* pubblica un comunicato officioso che dichiara assolutamente false le notizie d'un giornale di Vienna che nel comba- timento presso Bilek e truppe austriache abbiano perduto 65 uomini.

Firenze 22. La Commissione di am- ministrazione delle ferrovie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modifi- cazione delle tariffe ferroviarie.

Vienna 22. La *Politische Corre- spondenz* basandosi su informazioni autentiche constata che la pretesa convenzione col Montenegro relativamente al passaggio delle truppe, non è conclusa, né è progettata. Domandasi al Montenegro altra cosa che adempire alle obbligazioni neutrali rela- tivamente al disarmamento di quei che passano la frontiera.

Belgrado 22. Apertura della Scu- pina. Il discorso del principe assicura con gioia che i rapporti esteri si consolidano ognora. L'attitudine corretta della Serbia incontrò dappertutto riconoscenza. Il discor- so menziona le visite dei principi alle Corti di Berlino, Pietroburgo e Vienna. L'eccellente ricevimento fatto al principe prova la rimpia di queste potenze. In Serbia in sono dei trattati di commercio stipulati e da stipularsi. Annunzia i pro- getti per riorganizzare l'amministrazione e per sviluppare le comunicazioni, l'i- struzione popolare, organizzare l'esercito, regolare i rapporti fra lo Stato e la chiesa e la questione agraria nel territorio an- nesso, riformare le imposte, creare una Banca Nazionale e riformare la costituzione.

Cairo, 21. La Camera e Cherif negoziavano una transazione circa la vota- zione del bilancio. La transazione è però improbabile.

Madrid, 21. Vennero riprese le relazioni diplomatiche tra la Spagna e la Colombia.

Belfast, 21. Un grande meeting approvò la lega agraria.

Londra, 21. Il *Daily Telegraph* dica che la Francia e l'Inghilterra ri- sponderanno alla nota della Porta spie- gando che non sono intenzionati di at- tendere all'altro sovrano della Porta in Egitto, ma di sostenere l'autorità del Kediv con controllo anglo-francese.

Costantinopoli, 21. La Porta non ha ricevuto risposta alcuna da Parigi e da Londra ed è risolta a mantenere intatte le sue ragioni.

Napoli, 21. La salute del gene- rale Garibaldi è soddisfacente. Il generale incaricò il sindaco di ringraziare i citta- dini dell'affettuosa accoglienza e pragarli d'astenersi da dimostrazioni e da visite, abbisognando d'assoluto riposo.

Roma, 21. Domani si pubblicherà un numero straordinario della *Gazzetta Ufficiale* contenente la nuova legge elet- torale.

Cairo, 21. La Camera domanda la responsabilità ministeriale assoluta. Due ministri soltanto vi si oppongono.

Treviso, 23. Ballottaggio. Mattei ebbe voti 476 Manduzzato 461. Eletto Mattei.

DISPACCI DELLA SERA

Firenze, 23. La Commissione d'amministrazione delle ferrovie ha firmato e pubblicato il lavoro relativo alla modi- ficazione delle tariffe ferroviarie.

Costantinopoli, 23. Relati- vamente alla circolare della Porta del 13 gennaio riguardante l'Egitto, la Germania rispose alla Porta che prima di fare nuovi passi conveniva attendere le spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra doman- date dalla Porta.

Parigi, 23. La formula adottata dalla Commissione del 33 significa si- multaneamente la revisione limitata e la revisione illimitata. La revisione limitata è nei considerandole, illimitata nella con- clusione.

Londra, 23. Il *Times* ha da Vien- na: Le trattative tra l'Ing. e la Fr. circa la nota turca ebbero per risultato un accordo completo per un'azione collettiva. L'ac- cordo sarà accentratore nella nuova nota che si spedisce alla Porta.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 23.

La Seduta aprì alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera di Mazzarella che insiste nelle sue dimissioni. Perciò se ne prende atto e dichiarasi vacante il collegio di Gallipoli.

Convalidansi le elezioni di Velini nel collegio di Appiano, di Buccia in quello di Belluno e di Libetta in S. Nicandro.

Procedesi alla votazione segreta della Legge sui provvedimenti per i danneggiati dall'uragano di Giugno in provincia di Forlì e alla votazione per la nomina dei Commissari di vigilanza presso le ammi- nistrazioni della cassa depositi e prestiti e del fondo pel culto.

Lasciatisi aperte le urne, presentasi da Parezo la relazione sul progetto per le disposizioni sul divorzio.

Quindi si riprende la discussione ge- nerale sul nuovo codice di commercio.

Randaccio, trattando del Libro secondo, relativo al commercio marittimo e alla navigazione, dice che la riforma non ri- sponde interamente ai bisogni, anzi allo stato delle cose. Le disposizioni proposte sarebbero rovinose per la marina mercan- tile. Occorrevano modificazioni più pro- fonde e radicali. Si unisce a Varè e con- chiude presentando la proposta, in cui ha concordato altri colleghi, di staccare dal nuovo codice la parte marittima, riman- dandola al Governo perche la ripresenti dopo gli studi necessari e in modo più corrispondente ai bisogni del destro com- mercio marittimo.

Boselli dichiara anzitutto le sue osser- vazioni non ricevere influenza alcuna dalla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile di cui egli fa parte, perocchè essa non ha emesso ancora nessun parere. Asserisce poi essere necessario che il co- dice nuovo sia tale da dare impulso ai capitali ad entrare in imprese marittime e ad ispirare fiducia. Osserva quindi che esso non offre le garanzie necessarie per- chè si svolga ed accresca il credito marittimo. Un progresso lo presenta, ma non è suf- ficiente, il che dimostra con l'esame di varie disposizioni del nuovo codice. Con- chiude associandosi alla proposta Randac- cio di sospendere la parte relativa al com- mercio marittimo e alla navigazione.

Luzzatti, della Commissione è lieto che

Randaccio non abbia confermato colle sue dimostrazioni l'asserto che le disposizioni proposte siano dannose alla marina mer- cantile. Ammette che il codice nuovo presenti difetti. La commissione stessa li ha riconosciuti, ma non se ne è preoccupato molto, affinché la popolazione possa al più presto fruire dei vantaggi che esso offre in molto maggiore misura. Non si frapponga adunque indugio col discutere punto per punto il nuovo codice; ma dando facoltà al Governo di applicarlo provviso- riamente si aspettino poi i risultati della inchiesta sulla marina mercantile per met- tersi d'accordo su tutto quanto abbi- gnasse di modificazione. Conclude con la domanda di schiarimenti al Governo: 1° Se intende rendere più efficace l'Istituto dell'assegno bancario con una Legge che faciliti le operazioni; 2° sulle disposizioni delle Leggi cambiarie; 3° sulla sorve- glianza degli istituti e società anonime. Quali che sieno peraltro le risposte del mi- nistero egli voterà il nuovo codice.

Parpaglia non ammette che questo codice non abbia, come opinò Varè, avuto studi preparatori sufficienti, anzi dimostra che ne ebbe molti e lunghi e di uomini com- petentissimi. Ribatte le altre osservazioni di Varè, sostenendo che se il codice non risponde alla assoluta teoria del diritto, risponde certo alle esigenze del Commercio e migliora di molto lo stato attuale della nostra legislazione.

Della Rocca non vede perchè non si debba discutere articolo per articolo un codice di cui a priori furono riconosciuti e ammessi i difetti. Ma nella certezza che vi sarebbero introdotte modificazioni e che dovendo tornare al Senato forse la Ca- mera sarebbe già sciolta qualora dovesse essere nuovamente sottoposto al suo es- sime, conviene si debba esaminare se con- venga o no sospendere e ritardare chi sa per quantotempo i vantaggi che il nuovo codice arreca incontestabilmente. Egli non può as- sumersi la responsabilità di impedire il bene per amor dell'ottimo. Quindi voterà il codice, tanto più che si propone sia provvisorio per cinque anni.

Rimandasi il seguito della discussione ad altra seduta.

Magliani presenta i disegni di legge concernenti la tassa di bollo sugli assegni bancari, l'approvazione della vendita del- l'ex convento di S. Domenico in Comune di Faenza, le modificazioni al decreto reale per prelievi dal fondo per le spese impreviste del 1882. Proclamasi il risultato della votazione dei provvedimenti dei danneggiati dall'uragano nella pro- vincia di Forlì. Il progetto è approvato con voti 213 contro 36.

Annunziatosi dal presidente l'ordine del giorno della seduta di domani, Nicotera osserva che la discussione del codice di commercio andrà in lungo, che urge com- piere la legge elettorale, la quale senza lo scrutinio di lista rimarrebbe monca. Propone quindi che da domani la discus- sione dello scrutinio di lista abbia la pre- ferenza su qualunque altra, e spera avere consenziente la Camera e più ancora il ministro dell'interno, il quale ha spesso espresso il desiderio di quella riforma. Depretis afferma che il Ministero mantiene nella loro pienezza le dichiarazioni già fatte più volte circa la discussione della legge sullo scrutinio di lista, ma ram- menta che esso ha dichiarato anche di non voler evitare o ritardare quella sulla po- litica estera e interna. Perciò, finché vi è un'interpellanza su ciò, prega la Ca- mera a dare a questa priorità.

Nicotera replica non potersi correre il rischio delle conseguenze di una discus- sione politica mentre si vuol compiere una riforma politica importantissima. Quindi mantiene la sua la proposta.

Zanardelli vi si oppone, stimando in- conveniente interrompere la discussione del codice di commercio per cominciare un'altra. Quanto a se, non ha bisogno di affermare che rimane fermo nel propo- gnare lo scrutinio di lista.

Ricotti dice che lo scopo della sua in- terpellanza era semplice, cioè di cono- scere la politica estera del governo per sapere se alcune delle leggi militari che si stanno esaminando meritasse forse di essere preferita ad altra, né intendeva ritardare menomamente la discussione della legge elettorale. Essendo cosa da occupare poco la Camera, insiste perchè l'interpel- lanza sia discussa domani.

Dopo altre spiegazioni di Zanardelli e di Depretis che rileva come coll'indugiare siasi resa più facile l'ammissione dello scrutinio di lista, Nicotera ritira la sua proposta, dichiarando che se le nuove e- lezioni dovranno farsi senza lo scrutinio di lista la responsabilità ricadrà tutta sul Presidente del Consiglio.

In conseguenza l'ordine del giorno per domani rimane invariato.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

ULTIME NOTIZIE

Cattaro, 23. Tra Koresje e Bi- lek è avvenuto un accanito combatti-

mento fra le truppe imperiali e gl'insorti. Molti morti d'amba le parti.

Vienna, 23. Dispetti privati giunti a Budapest da Trebinje recano che una compagnia del reggimento Schermerling inviata contro Osman Beg, che bivacca nelle gole dei monti, s'incontrò in una banda di 50 insorgenti presso Bilek.

S'impugnò un vivo combattimento. Gli insorti avrebbero sofferto delle perdite. Si ritirarono quindi trasportando con sé tre morti. Inseguiti dalla truppa abbandonarono i cadaveri. Si conferma che uno venne riconosciuto per l'Angelico.

Nella Transilvania alcuni ufficiali ru- meni venuti in borghese fanno grande incetta di cavalli.

Berlino, 23. Bismarck è ammalato da risipola alla faccia, quindi impedito d'intervenire alla seduta di domani del Reichstag, nella quale si discuterà la dichiarazione di Guglielmo.

Si assicura nel modo più formale che Bismarck è intenzionato di sopprimere il suffragio universale e di sostituire un al- tro sistema elettorale corrispondente alle sue mire.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi, 23 gennaio.

Rendita 3 0/0	82.60	Obbligazioni	265.00
id. 5 0/0	113.75	Londra	27.1/2
Rend. ital.	86.55	Italia	52.5
Ferr. Lomb.	—	Inglese	100.18
V. Em.	—	Rendita Turca	12.50
Romane	—		

Firenze, 23 gennaio.

Nap. d'oro	20.85 1/2	Fer. M. (con.)	—
Londra	25.97	Banca To. (n°)	—
Francesca	104.50	Cred. it. Mob.	908.00
Az. Tab.	—	Rend. italiana	90.12
Banca Naz.	—		

Berlino, 23 gennaio.

Mobiliare	521.00	Lombarda	221.00
Austriache	502.00	Italiane	86.60

Vienna, 23 gennaio.

Mobiliare	279.00	Napol. d'oro	9.56 1/2
Lombarda	115.00	Cambio Parigi	47.80
Ferr. Stato	277.00	id. Londra	120.50
Banca nazionale	300.00	Austraca	71.30

P. VALUSSI, proprietario,

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 gennaio 1882.

Venezia	68	23	70	79	61
Bari	31	10	37	29	43
Firenze	3	23	89	88	48
Milano	7	48	86	26	59
Napoli	5	67	79	57	20
Palermo	88	29	15	69	46
Roma	18	57	65	33	16
Torino	18	28	56	7	22

(Articolo comunicato) (*)

PROTESTA.

Al « Cittadino Italiano »

UDINE.

Alle frasi ad effetto che la Redazione del *Cittadino Italiano* rivolse ai promotori della dimostrazione avvenuta ieri l'altro sera, rispondiamo che noi studenti ben lungi dall'essere trascinati nel fango della corruzione (vedi detto giornale di ieri sera) per non professare le codine idee così in politica, come in filosofia ed in reli- gione, di cui sono non invidiabili pala- dini gli estensori del non sullodato foglio, senz'essere, come essi ci qualificano, senza sentimento di moralità, privi di energia, pieni di vizi ed altre..... corbellerie, abbiamo però quella vitalità, quell'ardire che sorge spontaneo allorché lo scopo dei sentimenti che la muovono sono ri- volti al massimo civile sviluppo, e ser- vono ad una idea nobilissima come è quella della grandezza e dell'unità della Patria, che voi, clericali, vorreste arrestata nella sua provvidenziale via, e scissa da nuove interne discordie, col far rivivere un passato impossibile.

Udine, 21 gennaio 1882.

(Seguono le firme.)

(1) La Redazione non assume altra re- sponsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Si ristampa la presente Protesta, es- sendo nella prima inserzione incorsa delle trasposizioni che la rendevano inintelligibile.

Al Caffè

della Stazione Ferroviaria.

DA VENDERSI

Fusti da vino di varia tenuta — Bottiglie vuote — Attrezzi per cantina e caffè — Vassoi, caffettiere, zuccheriere, thetiere in alpaca — Cristalleria — Conserve — Vini e liquori.

LA DITTA

Pietro Barbaro

si fa dovere d'avvertire questa rispettabile Città dinanzi che in occasione del Carno- vale e Feste Soirées, ha fornito il suo Magazzino di sartoria sito in Mercato- vecchio n. 2, d'un grande assortimento Vestiti ceni e Marsine a prezzi fissi inal- terabili.

= LISTINO =

Marsine Peruvien nero	
fod. seta da	L. 30 a 60
Finanziè nero fod. raso	> 30 a 55
Galzon nero	> 12 a 20
Gilet nero	> 6 a 9
Idem bianchi	> 6 a 8

Grande assortimento.

Soprabiti di mezza stagione stoffe mitte e fantasia da lire 18 a 40.

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

e dello scoppio del gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Stabilita in Torino nell'anno 1829

La quota annua d'assicurazione deve essere pagata anticipatamente entro il mese di gennaio presso le Agenzie in Udine o nei Capodistretti.

Nel corrente esercizio essa viene dimi- nuita del risparmio ottenuto nel 1880 consistente nel 30 per cento di quanto fu pagato in quell'anno.

Quelli che cessarono di esser Soci, per- chè le loro assicurazioni avevano scadenza determinata, ricevono il risparmio suddetto verso apposta quitanza.

La Reale corrisponde egregiamente al suo scopo che è quello di offrire ai pos- sidenti l'associazione contro gl'incendi a vantaggiose condizioni. Infatti questa So- cietà Mutua, benchè sorta senza alcun capitale costituito in cinquantadue anni di vita pagò ai danneggiati più che 26 milioni di lire, restituiti ai suoi Soci oltre cinque milioni di risparmi e formò una riserva di quattro mi- lioni e mezzo circa.

Questi risultati, derivanti dal progressivo e crescente sviluppo sociale, indussero i Soci amministratori ad abbassare recent- mente le Tariffe che servono a determi- nare la quota fissa d'assicurazione, la quale viene ancora diminuita, talvolta no- tevolmente, colla restituzione degli an- nuali risparmi.

L'Agente Capo

ING. A. MORELLI ROSSI.

Chi è che non apprezza l'economia?

Nel Negoziò della Ditta SI- MONETTI GIORGIO, situato in via Paolo Canciani, trovasi un grande assortimento di

FORMAGGI

a comodo delle famiglie, Trat- tori e Locande a prezzi limi- tatissimi.

Buonissime qualità

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene prefe- rita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4. Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.

ALLA Birreria alla Fentice in Mer- catello trovasi in vendita vino Toscano ad it. 1.160 al fiasco, ed a 1.100 al litro prefa

VENDITA AL MINUTO.

il Ministero chiuderà la sessione entro il prossimo febbraio.
È sempre probabile che l'interpellanza Ricotti si chiuderà con un voto di fiducia. Ugo che i deputati affrettino il loro ritorno in Roma.

L'attitudine dei dissidenti di Sinistra e dei Centri è incertissima.

Napoli, 22. Garibaldi ha passato gran parte della giornata di ieri sulla terrazza della villa di Roccamarina. Ammirando le bellezze del golfo di Napoli, disse che esso presenta un aspetto assai più incantevole del Bosforo e di Rio Janeiro. Chiese poi notizie della corazzata *Italia*, in cantiere a Castellammare, dicendo che l'armamento di quella nave è urgente. Soggiunse:

« Il nostro Paese, purché acquisti la coscienza del proprio valore, può sfidare la propensione di qualsiasi straniero. Bisogna guidarlo senza paura e fare in un anno quello che pensavasi di fare in dieci per agguerrire la nazione. »

Il Generale aveva passato la notte nel salone attiguo alla terrazza. Allo svegliarsi disse di sentirsi assai meglio.

Stamattina, il Sindaco ha visitato il Generale. Egli ha invitato per domani tutte le notabilità mediche a tenere un consulto in casa del Generale.

Roma, 22. Si afferma che il Re, firmata la legge elettorale, abbia detto a Depretis: « È un gran passo, ma sono lieto di assecondare il desiderio del paese: mi auguro che la riforma elettorale compari alla grandezza della patria. »

Queste parole sono variamente commentate dai giornali della sera.

L'on. Cairoli, influenzato evidentemente dal Villa, non si è ancora riconciliato con Depretis, e mantiene un atteggiamento d'osservazione.

L'on. Sella ha scritto a un suo amico parlamentare le seguenti parole: — « Meglio assai il ritirarsi che il militare da invalido. » — Queste frasi farebbero credere realmente alla gravità del suo stato.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Pietroburgo, 22. Il *Journal de Saint-Petersbourg* parlando delle sottoscrizioni aperte in Inghilterra per gli israeliti di Russia le dice fatte a scopo politico non filantropico. Constata che i racconti dei giornali inglesi sui tumulti antisemiti in Russia sono esagerati.

Parigi, 22. L'ambasciata ottomana a Parigi smentisce che il Sultano sia intenzionato di deporre il Bey di Tunisi e nominare Ali-bey-Kalifa a suo successore. Smentisce pure la traduzione del processo Roustan per inviarlo nelle provincie arabe.

Cairo, 22. Il console di Francia a Kartum telegrafa che il viaggiatore italiano Piaggio è morto nell'Africa centrale.

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Cairo: Il reggimento di Araby bey è partito per Rosetta. Quattro reggimenti recansi nel Sudan per reprimere l'insurrezione.

In parecchie città d'Inghilterra preparansi meetings per protestare contro la persecuzione degli ebrei in Russia.

Parigi, 23. Dicesi che Beust non ritornerà al suo posto a Parigi.

Il Consiglio superiore di guerra esaminò la questione del rimpatrio successivo delle truppe di Tunisia e d'Algeria e la formazione d'un nucleo di truppe permanenti per l'esercito d'Africa.

Il *Paris* dice che se il Ministero è battuto sul progetto di revisione tutti i ministri si ritireranno con Gambetta.

Londra, 13. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che è scoppiata una seria insurrezione in Arabia. I pellegrini ritornati dalla Mecca proclamarono emiro Ali-bensai, ed ebbero il 5 correnae uno scontro con le truppe turche; il combattimento durò tutta la giornata. Gli arabi ebbero perdite forti. Il governatore domandò rinforzi.

Madrid, 23. L'accordo fu stabilito fra il ministero delle finanze e i portatori del debito interno; lo Stato pagherà l'interesse dell'1, 0/0 a datore dal luglio 1882.

Vienna, 23. Un dispaccio ufficiale dice che a Dobruva ebbe luogo il 21 gennaio una sommossa.

La gendarmeria di Glavaticeno fu respinta, come dice il dispaccio, da 50 insorti e giunse a Konyka. La banda degli insorti marciò verso Konyka. Presso Viatlo sono circa 500 armati di fucili e 100 armati di accette, comandati da Ferdar Tungur.

Le bande cercano di propagare l'insurrezione. La gendarmeria di Lolinovic essendo stata attaccata ha inviato tre compagnie da Poltscha che il 19 gennaio trovarono Karaula e Vratlo occupate dagli insorti che ritiraronsi all'approssimarsi delle truppe.

Un battaglione di cacciatori facendo

ricognizione incontrò il 18 una estesa linea di avamposti che furono respinti.

Parigi, 23. I deputati della colonia firmarono una protesta contro la nomina di un governatore militare nella Cocincina.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 24. (Camera): Il Ministro delle finanze presenta il bilancio del 1883.

Leggesi la relazione della Commissione dei 33 e si fissa a giovedì la discussione del progetto di revisione. La relazione respinge formalmente l'idea di inscrivere lo scrutinio di lista nella Costituzione. Ri-conosce i poteri del Congresso illimitati; tuttavia crede indicare i punti della riforma del Senato.

Bruxelles, 24. La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 6 0/0.

Limerick, 24. Ieri sera rubossi una grande quantità di dinamite da un magazzino. L'affare produsse grande sensazione.

Parigi, 24. I Circoli Parlamentari credono che la Camera e il Senato accetteranno la revisione limitata. Gambetta rinunzierebbe momentaneamente allo scrutinio di lista riservandosi di porre la questione dinanzi al Congresso.

Londra, 24. Telegrafasi da Berlino che le relazioni della Russia colla Germania non sono molto amichevoli specialmente dopo i recenti disordini nelle Provincie Russe del Baltico.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 24.

La seduta aprì alle ore 2.15. Si annunziano alcune petizioni pervenute alla Camera.

Trompeo chiede l'urgenza per quella firmata da 14.791 industriali e operai di vari centri lanieri del Regno, che chiedono non sia approvato il trattato di commercio concluso colla Francia, finché non siano modificate le tariffe sulle lanerie, dannose a quest'industria. Accordasi l'urgenza e deliberasi di rinviare la petizione alla Commissione incaricata dell'esame del trattato.

Si comunica una lettera del Guardasigilli che chiede l'autorizzazione di procedere contro il deputato Acquaviva, imputato di percosse volontarie.

Il Presidente riconvocò gli scrutatori per lo spoglio delle schede per la nomina dei commissari per la vigilanza dell'Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti e del fondo pel culto, che ne insera né stamane trovaronsi in numero.

Berio svolge la sua interrogazione intorno alla casa di Montecarlo; fa osservare di quanta rovina sia origine quella casa, descrive la gravità del male, che ne deriva all'Italia e più specialmente alla Liguria, dove case commerciali considerevoli sono rovinate pel gioco fatto a Montecarlo da alcuni dei loro membri. Non crede tollerabile che rimanga aperto alla nostra frontiera un tale stabilimento, contrario alle Leggi. Domanda se il Governo italiano intenda di unirsi all'opera di quel Comitato Europeo che si è proposto di sopprimere la casa da gioco.

Mancini si associa ai sentimenti esposti dall'interrogatore. Certo le nostre leggi si opporrebbero all'esistenza di un siffatto stabilimento; ma la loro efficacia non si estende oltre il nostro territorio. Avrebbe desiderato che Berio proponesse al Governo i mezzi per riescire a sopprimere la causa di tanta rovina. Se altri Governi si prefiggessero questo scopo, l'italiano non mancherebbe di associarsi. Spera che quel Governo, cui spetta particolarmente il protettorato di Monaco, secondando la pubblica opinione, si preoccuperà per far cessare tale offesa alla pubblica morale.

Berio si dichiara soddisfatto bastantemente.

Ricotti svolge la sua interpellanza sulla politica estera. Crede la non sia inopportuna, considerando che nello avvicinarsi degli avvenimenti politici giovi molto conoscere i propositi del Governo sovrano, massime per le determinazioni che può occorrere di prendere riguardo alle nostre questioni militari. Domanda quindi se e quando il Governo intenda pubblicare i documenti diplomatici sui fatti di Tunisi, Sfax e Marsiglia. Domanda quali sono le nostre relazioni con altre Potenze; quali gli apprezzamenti del Ministero circa lo svolgersi. In varie parti parti d'Europa, di avvenimenti che generano inquietudini e apprensioni di prossima guerra. Ritenendosi per le risposte a tali domande a quelle informazioni che il Ministro crederà poter dare, prega sieno più ampie possi-

bili, onde trarne norma sicura nell'esame delle Leggi militari. Percorrendo le particolarità di esse e le conseguenze che ne derivano, esprime la sua opinione sul modo di raggiungere più sollecitamente l'aumento dell'esercito e l'armamento di terra e di mare con un solo spostamento di 15 milioni che sarebbero spesi nel 1882 invece che nel 1883 e nel 1884.

Il ministro Mancini non conviene con Ricotti sulla convenienza che il Governo dia le frequenti informazioni sulla politica estera, perché le discussioni che si sollevano per motivi interni di crisi od altro menomano l'autorità e il prestigio del Gabinetto di fronte alle altre Nazioni. Paraltro essendogli stata rivolta un'interpellanza, egli si crede in dovere rispondere benché sia appena un mese che il Governo spiegò i suoi concetti sulla politica estera e diede schiarimenti su tutte le questioni. Quanto a Tunisi bisogna ascoltare l'ultima parola della Francia. Le questioni di Sfax e di Marsiglia pendono ancora.

A suo tempo pubblicherà i documenti. Circa alle inquietudini ed alle apprensioni di prossima guerra non può erigersi a profeta; ma, esaminando le condizioni dei vari popoli d'Europa, si è indotti a credere che nessuno abbia interesse ad affrontare le calamità di una guerra. L'Italia è fra quelle Nazioni che hanno bisogno maggiore e desiderio di pace. Non pace, effetto d'impotenza e d'isolamento, congiunto a rassegnazione di veder in alcun modo meno rispettati i nostri diritti, ma pace accompagnata da dignità e sicurezza. Per conservarla è necessario contare sulle nostre forze. Questa è la ragione per cui il Governo di sinistra, migliorata le finanze dello Stato, dirige ora le sue cure all'ordinamento dell'esercito.

Esso è necessario tanto per tutelare la dignità e l'interesse del paese, quanto per non trovarsi sprovvisti qualora le circostanze da noi indipendenti trascinassero l'Italia in una guerra. Questi sono i rapporti dei nuovi ordinamenti con la politica estera. Del resto siamo in buone relazioni con tutte le Nazioni, in ottime con l'Inghilterra la Germania e l'Austria-Ungheria. Quanto al sollecitare l'armamento il ministro della guerra assicura che nelle leggi militari se ne dà facoltà al Governo qualora necessiti.

Conchiude con la dichiarazione che la stampa italiana ed estera ha mosso strane accuse al Governo di condurre una vita impotente per indecisione d'indirizzo, per dissensi nel Gabinetto, per due politiche che si neutralizzano. Dichiarò che queste accuse, le quali diminuiscono la dignità e l'autorità del Governo presso gli altri Gabinetti che domandano sempre se stia alla vigilia di una crisi, sono del tutto infondate. Il Ministero è concorde e fiducioso nel suo programma che stima benefico pel paese.

Esso attende ad applicarlo con fermezza e prudenza, né mai v'ebbero screezi sopra alcuna questione principale e secondaria. Il Ministero però ha bisogno dell'appoggio della Camera, ed egli, Ministro degli esteri, più che gli altri colleghi. Quindi prega Ricotti di fare una mozione, affinché la Camera si pronunci. Se egli si astenesse dal farlo, sarà segno che non crede necessario l'interpellare la maggioranza, ritenendo che essa mantenga la sua fiducia al Ministro.

Depretis dice che non dovrebbe mettersi in dubbio il fermo proposito del Ministero di spingere quanto più si può l'ordinamento dell'esercito e della difesa del paese. Basta rammentare ciò che fin qui si fece anche in confronto di quanto fecero i Ministri di Destra. La politica militare di un paese è di grandissima importanza per tutti. Essa abbraccia molte questioni, ma ne comprende una speciale relativa alla finanza che Ricotti toccò e giova non trasandare, che cioè le spese dell'esercito talvolta sia d'uopo non seguano strettamente le condizioni del bilancio.

La Sinistra fu accusata di pregiudicare la questione delle spese militari abolendo imposte. No, essa le trasformò, ad alcune sostituendone altre. Infatti ciononostante il bilancio della guerra da 5 anni crebbe continuamente, senza che si sia alterata la situazione finanziaria. Neppure le ultime leggi militari possono alterarla qualunque sia la decisione che voglia prendersi circa l'affrettamento dell'ordinamento della forza e della difesa del paese.

Ferrero, risposto ad alcune osservazioni di Ricotti sulle leggi militari, si riserva di trattarne più largamente quando esse verranno in discussione.

Ricotti, in replica, mantiene le osservazioni. Non può esser soddisfatto della risposta di Mancini, ma ne ha abbastanza per intendere che giova affrettare gli armamenti.

Non presenta alcuna mozione, perché, posta la questione dopo la Legge elettorale e prima dello scrutinio di lista e delle condizioni attuali create dall'abilità parlamentare di Depretis, anche se avesse la certezza di provocare la crisi di un Ministero che vedrebbe volentieri abbattuto, non stimerebbe utile il farlo.

Quanto a sé ha ottenuto lo scopo di far conoscere al paese, non le condizioni della politica estera, ma dell'esercito.

Depretis dichiarasi dispostissimo ad affrettare gli armamenti per quanto potrà farsi, ma protesta contro le accuse pronunziate da Ricotti cioè che egli miri a suscitare una crisi per evitare od allontanare lo scrutinio di lista, che sia nella condotta appoggiato dal partito radicale i cui voti non sollecitò ma non potè respingere.

Dopo altre repliche di Mancini e Ricotti, Cavallotti dichiara che se il partito radicale alla Camera talvolta dette il suo voto al Ministero, non volè per le persone che lo corripogono, ma per i principi suoi, quando talvolta li vide accolti dal Ministero.

Ricotti spiega le sue parole. Quindi non avendo altro seguito l'interpellanza, levò la seduta alle ore 6.45.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 24. La stampa unanime constata la gravità della situazione in Erzegovina.

Risulta da dispacci ufficiali che l'Erzegovina è in piena insurrezione.

Gran tratto del paese trovasi in mano dell'insorgenti.

Non sarebbero estranei a questo movimento gli agitatori slavi; la lealtà del Governo serbo e del principe del Montenegro sarebbe paralizzata dall'attitudine benevola di alcuni agitatori che soccorrono colle loro simpatie il movimento e con soccorsi in denaro.

Il Governo agirà energicamente. Venne spiccato l'ordine a Zara di mobilitare subito due battaglioni della *Landwehr* dalmata.

Vengono sollecitate le provvisioni militari e l'organizzazione del corpo di amministrazione.

Si verifica la notizia che il ponte superiore di Militza era minato.

Parigi, 24. Non avvenendo incidenti imprevedibili per ora, che siano capaci di sanare la condizione del Ministero, si ritiene Gambetta ormai caduto. Freycinet conferì a lungo con Grevy.

La Borsa dicesi un po' migliorata. Mancanza assoluta d'affari sulle carte di speculazione. Regna uno spirito di prudenza teso all'estremo.

Si pensa alla liquidazione del mese e si cerca di evitare maggiori danni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste, 23. Centrifugati primi f. 32, primissimi da f. 32 3/4 a 33 per partite franco nolo alla locale stazione.

Petrolio. Trieste, 23. Mercato fermissimo: pronto f. 9 1/2.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 23 gennaio.
Mobiliare 379.75 Napoleone d'oro 9.56 1/2
Lombarda 175.— Cambio Parigi 47.80
Ferr. Stato 277.— id. Londra 120.50
Banca nazionale 800.— Austraca 72.50

Venezia, 23 gennaio.

Rendita pronta 88.08 per fine corr. 90.25
Londra 3 mesi 25.97 — Francese a vista 104.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.84 a 20.85
Banconote austriache 218.25 a 218.75
Fior. austr. d'arg. — — —

Londra, 21 gennaio.

Inglese 100.518 Spagnuolo 26.78
italiano 86.718 Turco 12.19

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi, 24 gennaio.

Rendita 3 0/0 82.45 Obbligazioni 265.—
id. 5 0/0 113.75 Londra 271.—
Rend. ital. 86.05 Italia 52.5
Ferr. Lomb. — Inglese 100.66
V. Em. — Rendita Turca 12.—
Romane —

Firenze, 24 gennaio.

Nap. d'oro 20.85.1 Fer. M. (con). —
Londra 25.93 Banca To. (m) —
Francese 104.60 Cred. it. Mob. 908.—
Az. Tab. — Rend. italiana 90.12
Banca Naz. —

Berlino, 24 gennaio.

Mobiliare 495.— Lombarda 221.—
Austriache 477.— Italiane 85.50

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Catterina Della Barba, povera giovanetta, orfana e priva di mezzi, di sussistenza prega la bontà di questi onorevoli cittadini a volerle dare del lavoro da cucitrice tanto a mano che a macchina, impegnandosi d'eseguire le commissioni colla massima esattezza.

Offre in pari tempo l'opera sua anche nelle famiglie.

Il suo domicilio è in via Savorgnana numero 14.

LA DITTA

Pietro Barbaro

si fa dovere d'avvertire questa rispettabile Cittadinanza che in occasione del Carnevale e Feste Soirées, ha fornito il suo Magazzino di sartoria sito in Mercato vecchio n. 2, d'un grande assortimento Vestiti neri e Marsine a prezzi fissi inalterabili.

= LISTINO =

Marsine Peruvia nero
fod. seta da L. 30 a 60
Finanzia nero fod. raso » 30 a 55
Calzon nero » 12 a 20
Gilet nero » 6 a 9
Idem bianchi » 6 a 8

Grande assortimento.

Soprabiti di mezza stagione stoffe miste e fantasie da lire 18 a 40.

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

IMPORTAZIONE DIRETTA

dal Giappone

XIV ESERCIZIO.

La Società bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che anche nell'allevamento 1882 tiene una sceltissima qualità di

Cartoni seme bachi

verdi annuali importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente. Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

GIACOMO MISS

Via ex S. Maria n. 8 presso G. Gasparis con recapito al n. 16 Il piano.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo, capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arrasta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5.

Trovasi vendibile presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Lume economico

A BENZINA



Non presenta pericolo di sorta avendo internamente una spugna che assorbe il liquido.

Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una candela Stearica o lume ad'olio.

Comodissimo e di grande economia per gli usi di famiglia.

In UDINE unico deposito presso il negozio di chincaglierie

NICOLO ZARATTINI

Via Bartolotti.

BRONCHITI lente infreddature, tosse, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello SCIROPO DI CATRAME ALLA CODEINA preparato dai farmacisti Bossero e Sandri Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.31 ant.
ore 5.10 ant. omnib.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant. omnib.	ore 10.10 ant.
ore 8.28 ant. omnib.	ore 1.30 pom.	ore 10.15 ant. omnib.	ore 2.35 pom.
ore 4.58 pom. omnib.	ore 9.30 pom.	ore 4.00 pom. omnib.	ore 8.28 pom.
ore 8.28 pom. diretto	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom. misto	ore 2.30 ant.

DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 6.09 ant. misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant. omnib.	ore 9.10 ant.
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.46 ant.	ore 1.33 pom. misto	ore 4.18 pom.
ore 10.35 ant. omnib.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.50 pom.
ore 4.39 pom. omnib.	ore 7.36 pom.	ore 6.00 pom. diretto	ore 8.28 pom.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant.
ore 8.17 ant. omnib.	ore 7.08 pom.	ore 8.00 ant. omnib.	ore 9.05 mer.
ore 10.35 ant. omnib.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom. omnib.	ore 7.42 pom.
ore 2.50 ant. misto	ore 7.36 ant.	ore 9.00 ant. omnib.	ore 12.35 ant.

TOSSE - VOCE - ASMA
LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto dalla Chiara** farmacista.
Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.
Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.
Domandare al sig. farmacista **Pastiglie Dalla Chiara**.
Prezzo cent. 75 al pacchetto.
Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie: **A. Fabris, Alessi, Comessatti, Minisini**, in **BONZASO Bonsembiante**.



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione (ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista **C. Paneraj**) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame purificato** ha buon sapore, o contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica scissa dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Cressoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame, cagionando disturbi di stomaco o intestinali.
È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite, nella Rancidine e nei Catarrhi Polmonari.
L'**Estratto Paneraj** è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontestabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli altri preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. **F. Sestini** e Prof. **P. E. Alessandri**, già pubblicati in diversi giornali scientifici; mentre vengono confermati dalle giornaliere esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle Primarie Farmacie del Regno al prezzo di **L. 1.50 la Bottiglia**.

DEPOSITO in UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, — Farmacia al Redentore Condotta da **De Faveri dott. Silvio**, e alla Farmacia di **S. Lucia** condotta da **Comessatti — Artega**, da **Astolfo Giuseppe**. 11

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per bambini
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica Numerosi certificati delle primarie Autorità mediche (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI, ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **HENRI NESTLÉ** (Vevey, Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (12147.) 32

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50.
50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale. 23

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA
Via Fontane, 10

G. COLAJANNI

UDINE
Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo vapore BOURGOGNE prezzo 3. classe franchi oro 180
22 » » UMBERTO PRIMO » » » 180
3 Febbraio » SUD AMERICA » » » 180
PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennajo » 180

PER RIO JANEIRO (BBASILE)

12 Gennajo vapore BOURGOGNE prezzo 3 classe franchi oro 180
10 Febbraio » MARIA » » » 160
27 » » SAVOIE » » » 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Aires: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Aires.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

80 CENTESIMI L'OPERA MEDICA 80

(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.
Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabete, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, affaticamento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.
Estratto di 160,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Plaskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66, 184. — Prunotto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunotto.
Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.
Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet, istitutore a Eynac (Alta Vienna) Francia.
N. 63,478. — Signor Curato Comparet, da diciotti anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.
N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avere, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio, contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbenet, rue du Balai, 11.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale (Cassa DU BARRY e C. limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori in Udine: Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio Gott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiusi — Gemona Luigi Billiani — Fordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti. 17

